



Il movimento delle sardine varca l'oceano per il suo primo appuntamento a New York. Un centinaio di persone sono attese alla statua di Garibaldi nel Washington Square Park domenica 24 novembre per un'iniziativa organizzata dal gruppo Facebook delle Sardine atlantiche.



Le "sardine": storia di un movimento

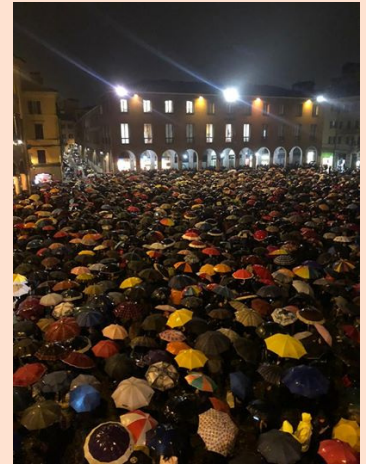
Prima Bologna, poi Modena. Presto Torino, Milano, Genova, Firenze, Puglia e altre città, tra cui Benevento, Reggio Emilia e Sorrento. Il movimento delle sardine (nato per proporre un'alternativa a Salvini e alla sua Lega) cresce e si moltiplica in tutta Italia, da Nord a Sud, con ritmi e numeri per certi versi inaspettati. Il boom di Piazza Maggiore nel capoluogo emiliano e poi il bis a Modena hanno creato emulazione, tanto che le manifestazioni già convocate a Firenze e Genova hanno raggiunto in poche ore quasi 10migliaia di adesioni. E il trend è in continua espansione, la controprova è la pagina Facebook "Arcipelago delle Sardine" aperta in Puglia, che ha fatto segnare quasi 39migliaia di iscrizioni in neanche 48 ore.

Da dove nasce il movimento delle sardine

Un'idea, come ha spiegato il giovane al Resto del Carlino, nata nel corso di una notte insonne insieme a tre amici: Roberto Morotti, 31 anni, ingegnere, Giulia Trappoloni, 30 anni, fisioterapista e Andrea Garreffa, 30 anni, guida turistica. Santoni non poteva accettare che nella rossa Bologna la Lega di Matteo Salvini facesse campagna elettorale a sostegno della candidatura di Lucia Borgonzoni alla poltrona di presidente della regione Emilia Romagna in opposizione al presidente uscente, il piddino Stefano Bonaccini. Da qui l'idea che all'appuntamento leghista per il 14 novembre al Paladonna venisse contrapposta una sorta di manifestazione flash mob di piazza in funzione anti-Lega. E così in 15migliaia sono arrivati giovedì 14 novembre a Piazza Maggiore armati di sardine di cartone per quella che non avrebbe dovuto essere una manifestazione politica ma un flash mob della società civile. I 4 ragazzi, inoltre, non si sono fatti trovare impreparati al successo della loro "rivoluzione ittica" e prontamente si sono fatti "ponte" per organizzare analoghi eventi altrove. Dopo Bologna, infatti, è stata la volta di Modena dove gli anti Salvini sono stati 7.000 stretti come sardine in Piazza Grande.

Perché "sardine"

Il nome "sardine" nasce dall'idea di stare tutti stretti stretti come sardine in una scatola a dimostrazione che la piazza antileghista è forte e numerosa. Vicini e silenziosi come pesci per abbassare i toni da quella che via Facebook è stata definita "retorica populista". L'invito - definitivo - recitava: "Nessuna bandiera, nessun partito, nessun insulto. Crea la tua sardina e partecipa alla prima rivoluzione ittica della storia".



Really Scott?

"[Pamela Anderson] says the prime minister should lend his support to the WikiLeaks founder, who has been [in asylum] in the Ecuadorian embassy in London for six years.

Asked if he intended to heed the advice aired on the Nine Network's 60 Minutes, Mr Morrison chuckled loudly before replying: "No."

"I've had plenty of mates who have asked me if they can be my special envoy to sort the issue out with Pamela Anderson," he told Gold Coast radio station Hot Tomato FM."

<https://www.whyllanewsonline.com.au/story/5739141/pm-rejects-pamela-andersons-assange-calls/?cs=9397> (5 Nov 2018)

Scott Morrison thinks the plight of one of Australia's greatest citizens and publishers is **funny**.

And that it is something to boast of that his mates **snigger** over "sorting out" the woman who advocates on Assange's behalf.

Really Scott? That is all the life of an Australian is worth to you?



Nuovo Paese 2020 online

Dopo 46 anni di storia raccontata sulla carta – prima come giornale quindicinale e poi come rivista mensile - Nuovo Paese verrà pubblicato in rete dal prossimo anno e sarà accessibile visitando il sito <http://filefaustralia.org>

Il sito Filef Australia già offre l'archivio completo dei 46 anni di pubblicazioni su carta. Purtroppo i costi mensili più importanti per stampare e spedire Nuovo Paese (circa \$2,300 per tipografia e carta e \$600 per la posta) non sono più sostenibili per questa modesta organizzazione no profit .

Dunque, continueremo il nostro impegno per diffondere notizie, opinioni, commenti e informazione, guidati da principi di pace, parità e giustizia sociale eliminando un peso economico che non eravamo più in grado di sostenere.

La cosa positiva, oltre al risparmio della carta, è che come tutti gli altri siamo stati spinti a condurre un sempre maggior numero delle nostre attività online. Il risparmio di questa trasformazione dovrebbe aggiungere più risorse per sostenere le battaglie della Filef sui diritti umani, sociali e, quanto mai più urgenti, i diritti della natura.

Purtroppo la rete web – una realtà resa possibile non soltanto da Gates, Google o Facebook ma dall'insieme del progresso umano, incluso il contributo di Marconi – rischia di diventare soprattutto un canale commerciale, spesso utilizzato in operazioni di controllo, disinformazione e costrizioni personali piuttosto che un canale di comunicazione, cooperazione, creatività ed emancipazione.

Ringraziamo vivamente tutti i nostri sostenitori per il loro contributo che ha permesso a Nuovo Paese di contribuire alla vita sociale e politica della comunità italo-australiana finora e, naturalmente, vi invitiamo a continuare a sostenerci inviando il vostro contributo anche rinnovando l'abbonamento di \$30 annuali oppure con un abbonamento sostenitore di \$50 annuali da versare sul conto bancario della rivista.

Prendiamo appuntamento per il 2020 online e cogliamo l'occasione per porgere i migliori auguri a tutti i nostri lettori e sostenitori di buone feste e buon anno.

per Nuovo Paese

Frank Barbaro
Claudio Marcello
Sonja Sedmak
Rosi Paris
Bruno Di Biase

Per pagare o donare tramite bonifico bancario

Bank: BankSA
Account name: Nuovo Paese
BSB Number: 105-029
Account Number: 139437540

Per ricevere (o regalare) Nuovo Paese inviare un'email a:

nuovop@internode.on.net



MI RICORDO DOVE ERO QUANDO CADDE IL TIURO DI BERLINO. NON SO INVECE DOVE FOSSI QUANDO NEL MONDO NE HANNO COSTRUITI ALTRI SETTANTASETE!



sul serio



Il consiglio di Sydney rimuove le celebrazioni dell'Australia Day

Il Consiglio dell'Ovest interno ha votato per spostare le festività che di solito si tengono nell'Australia Day, incoraggiando i costituenti a partecipare al festival aborigeno di Yabun. I residenti nell'entroterra occidentale di Sydney sono stati incoraggiati ad andare ad un festival aborigeno il 26 gennaio, dopo che il consiglio ha votato per spostare le celebrazioni della Giornata dell'Australia. Il Consiglio non ospiterà più il Murrumbidgee Community Festival, i fuochi d'artificio o il premio Cittadino dell'Anno nella Giornata dell'Australia. La mossa è stata approvata dalla maggioranza dei consiglieri il 12 novembre 2019. Il sindaco Darcy Byrne ha affermato che le persone in tutta l'Australia sono alle prese con il modo in cui quella data potrebbe essere commemorata per includere gli aborigeni e che la decisione del Consiglio è stata un piccolo passo in tal senso. Il governo federale ha represso la campagna dei consigli per cambiare la data delle celebrazioni per la Giornata dell'Australia, minacciando di privarli del loro diritto a tenere cerimonie di cittadinanza tutto l'anno se non ne tengono uno il 26 gennaio.

Scansione facciale per individuare sintomi

Ricercatori dell'Health Research Institute di Sydney hanno creato una tecnologia di scansione facciale che da una videocamera montata nelle sale d'aspetto dei medici può individuare irregolarità nel ritmo cardiaco e in particolare i sintomi di fibrillazione atriale, una condizione che spesso rimane non diagnosticata e può causare ictus catastrofici.

Lavori più pericolosi

I decessi sul posto di lavoro in Australia sono in aumento con dati che mostrano come i lavori di trasporto, posta e deposito siano i più pericolosi del Paese.



di Claudio Marcello

Le statistiche rilasciate da Fair Work Australia mostrano che recentemente 144 persone sono morte nell'anno fino al 21 novembre 2019 rispetto alle 129 dello stesso periodo dell'anno scorso.

Il rapporto ha mostrato che i camionisti avevano maggiori probabilità di essere uccisi sul lavoro, seguiti da vicino dagli agricoltori mentre gli operai edili erano in un distante terzo posto.

L'industria dei trasporti, delle poste e dei depositi ha registrato con 43 il maggior numero di vittime, otto in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Più di un terzo dei decessi sul posto di lavoro in Australia, si è verificato in quel settore.

Il segretario nazionale dell'Unione dei lavoratori dei trasporti Michael Kaine, ha affermato che le statistiche dimostrano che l'autotrasporto è il lavoro più mortale d'Australia.

Ha detto che l'elevato numero di lavoratori dei trasporti che vengono uccisi sul posto di lavoro non è sorprendente dato che i camionisti stessi sono stati spinti a rischiare la vita sul posto di lavoro, in modo che i ricchi rivenditori e produttori potessero realizzare profitti maggiori.

“I camion non vengono sottoposti a manutenzione e i conducenti sono costretti a guidare lunghe ore, ad alta velocità e a saltare le pause di riposo obbligatorie”, ha affermato

Al secondo posto l'agricoltura, la silvicoltura e la pesca, con 30 morti, la stessa cifra dell'anno scorso.

Nel settore delle costruzioni, finora sono morte quest'anno 21 persone, un declino rispetto ai 25 morti dell'anno scorso, mentre il settore minerario quest'anno ha avuto otto morti, uno in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Sei lavoratori nell'elettricità, nei servizi di gas, acqua e rifiuti, due volte la cifra dell'anno scorso, sei sono morti nella pubblica amministrazione e nella sicurezza e sei sono morti nella produzione, rispetto ai nove dell'anno scorso.

Il rapporto completo pubblicato più di recente, dal 2017, ha rivelato che il novantatré per cento dei decessi sul posto di lavoro erano uomini.

L'ex ministro lamenta la privatizzazione dell'aeroporto

L'uomo che ha privatizzato i principali aeroporti dell'Australia - l'ex ministro dei trasporti John Sharp - cambierebbe questa decisione se avesse di nuovo il tempo, dicendo che i passaggi ora sono monopoli redditizi John Sharp, direttore del consiglio di amministrazione del Regional Express Airlines ed ex ministro dei trasporti, ha criticato la relazione della Commissione sulla produttività inerente la regolamentazione economica degli aeroporti. Sharp si è rammaricato di non aver imposto una regolamentazione più rigorosa sulle infrastrutture, cruciali quando hanno lasciato le mani pubbliche nel 1996 e ha affermato che il processo non è riuscito a proteggere i viaggiatori dall'avidità delle privatizzazioni. “È stato un errore”, ha detto all'Australian Financial Review. “Sono palesemente redditizie.”

Scoperti resti dei primi dinosauri piumati venuti dal freddo

Era carnivoro, di piccole dimensioni, ricoperto di piume e viveva circa 118 milioni di anni fa, nel Cretaceo inferiore. È il primo esempio di dinosauro piumato venuto dal freddo. I resti fossili delle sue piume sono stati rinvenuti nei sedimenti di un antico lago gelato nel sud dell'Australia, vicino la città di Koonwarra a circa 144 chilometri a sud-est di Melbourne, in un territorio che un tempo era unito all'Antartide. La scoperta, in corso di pubblicazione sulla rivista *Gondwana Research*, è del gruppo dell'Università svedese di Uppsala, coordinato da Benjamin Kear, in collaborazione con il museo australiano di Melbourne. I paleontologi hanno ritrovato dieci piume in ottimo stato di conservazione, alcune di dinosauro altre di uccelli preistorici. Le piume non sono associate a ossa e non è stato possibile al momento risalire alla specie di appartenenza. Per gli esperti, gli animali le avrebbero perse e poi il vento le avrebbe sospinte fino a un antico lago, dove si sarebbero poi depositate sul fondale, conservandosi. “È la prima prova diretta che dimostra che i dinosauri utilizzavano le piume per sopravvivere in habitat estremi come quello polare”, ha spiegato Kear.

Koala vittime incendi: raccolti oltre \$1 milione

Mentre continua l'emergenza incendi che si è estesa ormai in tutti gli stati d'Australia, causando un'immensa cappa di fumo che copre chilometri di territorio nelle regioni orientali in New South Wales e Queensland, il pubblico contribuisce generosamente alla campagna per soccorrere ed assistere le centinaia di koala ustionati e dislocati dagli incendi. I contributi alla campagna GoFundMe raccolti dal Koala Hospital di Port Macquarie a nord di Sydney hanno raggiunto 1,1 milioni di dollari e sono diretti all'acquisto e installazione di punti di abbeveramento in regioni devastate dal fuoco, e in seguito alla ricostituzione di habitat sicuri. Oltre 350 koala sono dati per morti, dopo che gli incendi hanno distrutto migliaia di ettari dei loro habitat nel nord del New South Wales e nel sud-est del Queensland. Il Koala Hospital di Port Macquarie ha finora in cura 31 koala recuperati in diverse località, che vengono reidratati, mentre le ustioni vengono trattate con creme e fasciature. “Questi animali sono estremamente stressati e li dobbiamo sedare per poterli medicare, perché vogliono mordere e attaccarci. Per la nostra sicurezza e per il loro bene, devono essere sedati”, ha detto Christeen McLeod di Koalas in Care, un servizio di salvataggio di koala feriti. Una massa di aria calda ha attraversato vaste aree del continente con effetti catastrofici e ha raggiunto il Victoria e il South Australia, segnando nuovi record di temperature, alimentando le fiamme e diffondendo fumo e polvere con venti pre-ciclonici. La massa di aria calda che ha rafforzato gli incendi in New South Wales e Queensland ha incenerito numerose proprietà in South Australia e ha raggiunto il Victoria, dove si sono registrate le temperature più alte dal 1894. Sydney è ricoperta da giorni da una coltre di fumo che ha causato una punta di presenze in pronto soccorso con problemi respiratori, ed è stata sostituita dopo da una foschia rossastra portata dal vento dall'entroterra, che ha trascinato polvere dal suolo devastato dalla siccità. Nel solo New South Wales il numero di abitazioni distrutte dal fuoco è salito a 612 mentre il numero di morti è salito a sei.

Bougainville vota per indipendenza

Proseguono con forte affluenza le operazioni di voto nel piccolo arcipelago di Bougainville nel Pacifico meridionale, nell'atteso referendum per decidere se chiedere la piena indipendenza o solo una maggiore autonomia dalla Papua Nuova Guinea, di cui è regione autonoma. Sono registrati a votare in 207 mila, nella consultazione in corso fino al 7 dicembre, e i risultati sono attesi per metà dicembre. Una netta maggioranza per l'indipendenza è data per scontata, ma il referendum è non vincolante e richiede successivi negoziati fra il governo autonomo di Bougainville e quello centrale di Papua Nuova Guinea, con la decisione finale affidata al parlamento di Port Moresby. Il voto rappresenta il culmine di una guerra di nove anni, dal 1988 al 1997, innescata da una guerra civile che ha causato 20 mila morti, circa il 10% della popolazione di allora legato alla gigantesca miniera di rame e di oro a Panguna, a cui è seguito da un processo di pace di 20 anni sfociato in questo referendum. La miniera era la fonte di oltre il 40% delle esportazioni di Papua Nuova Guinea, ma molti degli abitanti lamentavano il massiccio inquinamento del sistema fluviale a valle e la mancanza di benefici per la popolazione locale. La popolazione è tra le più disagiate nella regione e da quando l'esploratore francese Louis de Bougainville sbarcò nell'arcipelago più di 200 anni fa, il controllo è passato dalla Germania all'Australia, al Giappone, alle Nazioni Unite e a Papua Nuova Guinea. Ora Bougainville potrà diventare la nazione più giovane al mondo.

Emergenza clima in città

Dal 2010 a inizio novembre 2019 si sono verificati danni rilevanti in 350 Comuni italiani dovuti al maltempo, con 73 giorni di stop a metro e treni e 72 giorni di blackout elettrici. Nel 2018 l'Italia è stata colpita da 148 eventi estremi, che hanno causato 32 vittime e oltre 4.500 sfollati, un bilancio di molto superiore alla media calcolata negli ultimi cinque anni. Dal 2014 al 2018 le sole inondazioni hanno provocato in Italia 68 morti. In aumento frequenza e impatti delle ondate di calore. E' quanto emerge, in sintesi, dal rapporto "Il clima è già cambiato" dell'Osservatorio di Legambiente sull'impatto dei mutamenti climatici.

Secondo il dossier, le città sono l'ambito più a rischio per le conseguenze dei cambiamenti climatici, perché è lì che vive la maggior parte della popolazione mondiale e perché episodi di piogge, trombe d'aria e ondate di calore vi hanno ormai assunto proporzioni crescenti e destinate ad aumentare, insieme alle stime dei danni che possono provocare: Roma, Milano, Genova, Napoli, Palermo, Catania, Bari, Reggio Calabria e Torino le più colpite.

Nelle città la temperatura media è in continua crescita e a ritmi maggiori rispetto al resto del Paese. Aumentano gli impatti del caldo in città, in particolare sono le ondate di calore il principale fattore di rischio con rilevanti conseguenze sulla salute delle persone. Uno studio epidemiologico realizzato su 21 città italiane ha evidenziato l'incremento percentuale della mortalità giornaliera associata alle ondate di calore con 23.880 morti tra il 2005 e il 2016, e mettono in evidenza impatti più rilevanti nella popolazione anziana e una riduzione negli ultimi anni attribuibile agli interventi di allerta attivati.

A rischio le foreste

Non solo cambiamenti climatici e incendi, ma anche abbandono e illegalità sono tra le cause che stanno mettendo a rischio le foreste nel mondo.

A lanciare l'appello, in occasione della Giornata Nazionale degli Alberi (celebrata il 21 novembre), è il PEFC Italia (Programme for Endorsement of Forest Certification schemes), l'ente normatore della certificazione di gestione del patrimonio forestale.



GLI INCENDI – Secondo l'ESA nell'agosto 2019 si è verificato un numero di incendi cinque volte superiore rispetto allo stesso periodo del 2018. La missione Copernicus Sentinel-3 ha infatti registrato 79mila roghi, contro i 16mila rilevati lo scorso anno, il 49% dei quali è stato rilevato in Asia, circa il 28% in Sud America, il 16% in Africa, seguiti da quelli in Nord America, Europa ed Oceania. È di questi giorni, inoltre, l'ultima catastrofe che sta colpendo l'Australia, che arriva a pochi mesi dai devastanti incendi che hanno colpito Siberia e Amazzonia.

I CAMBIAMENTI CLIMATICI – "Le cause di questi fenomeni sono le più disparate – aggiunge – ma il ruolo dell'uomo è decisivo. I cambiamenti climatici hanno infatti reso la stagionalità imprevedibile e i fenomeni atmosferici più rari, improvvisi e drastici".

DEFORESTAZIONE E ABBANDONO – Senza contare che le aree danneggiate dal fuoco sono spesso anche colpite da deforestazione e abbandono. Nell'Amazzonia brasiliana il disboscamento è cresciuto del di quasi il 100% nei primi otto mesi del 2019.

IL TRAFFICO ILLEGALE DI LEGNO – "Agli incendi, all'abbandono e alla deforestazione si aggiunge infine la questione del traffico illegale di legno – sottolinea Maria Cristina D'Orlando – che, stando agli ultimi dati Interpol, assicura al crimine organizzato internazionale un fatturato tra i 30 e i 100 miliardi di euro ogni anno, giro d'affari secondo solo al commercio di droga e superiore anche al traffico di rifiuti e di fauna selvatica".

Le città dove si vive meglio

La 21esima edizione della classifica annuale di ItaliaOggi e Università La Sapienza di Roma conferma che nel Nord Italia si vive meglio che al centro e al Sud. Per incontrare le prime province del Mezzogiorno bisogna arrivare al 69° e al 70° posto, con le lucane Potenza e Matera. Il 44% degli italiani vive con una qualità di vita insoddisfacente. Trento è la migliore per gli affari e il lavoro, l'ambiente, l'istruzione, il tempo libero, il turismo. Agrigento la peggiore, quasi sotto tutti gli aspetti. I dati dimostrano che nel 2019 la qualità della vita in Italia è complessivamente migliorata. Milano è la città che apre la classifica sul tenore di vita: a seguire nel gruppo di testa, Bologna, Monza e Brianza e Trieste. Roma è solo 44°. Ultima, Crotone. Oggi sono 65 su 107 le province italiane in cui la qualità di vita è buona o accettabile: un dato che risulta il migliore degli ultimi cinque anni. Il 44% degli italiani vive con una qualità di vita insoddisfacente – Nel Mezzogiorno e nelle Isole, il buon vivere è ancora un miraggio: in 35 province su 38 la qualità della vita è risultata scarsa o insufficiente.



Netanyahu incriminato per corruzione

Benjamin Netanyahu è stato incriminato per corruzione, il primo caso di questo genere per un premier in carica in Israele. Il procuratore generale Avichai Mendelblit ha annunciato formalmente la decisione di incriminare il primo ministro per corruzione, frode e violazioni in tre distinti casi, battezzati Casi 4000, 2000 e 1000.

Presentando le accuse in una conferenza stampa, Mendelblit, ha affermato di aver deciso di incriminare il primo ministro “con il cuore pesante, ma con tutto il cuore”, sottolineando che non si trattava di una questione di politica di sinistra o di destra e di far rispettare la legge non è una questione di scelta, come ha riportato il quotidiano Haaretz.

Il caso 4000 è considerato il più grave e ruota attorno a un presunto accordo di corruzione tra Netanyahu e l'uomo d'affari Shaul Elovich, che controllava la società di telecomunicazioni Bezeq e il sito di Walla News. Secondo l'accusa, Netanyahu ed Elovich hanno stretto un accordo quid-pro-pro in cui Netanyahu, in qualità di ministro delle comunicazioni, avrebbe deciso misure direttamente legate alle attività e agli interessi di Elovich che hanno fruttato al magnate circa 500 milioni di dollari. In cambio, secondo l'accusa, Netanyahu e sua moglie Sara hanno fatto costanti richieste di modificare la copertura sul sito Web di Walla News al fine di servire gli interessi di Netanyahus e colpire i loro avversari.

Nel secondo caso Netanyahu e sua moglie avrebbero ricevuto regali dal valore di centinaia di migliaia di dollari da un produttore di Hollywood, Arnon Milchan, e un miliardario australiano, James Pack, in cambio di agevolazioni fiscali.

Nel terzo caso, Netanyahu si sarebbe accordato con il proprietario del quotidiano Yedioth Ahronoth per indebolire un giornale rivale in cambio di un trattamento più favorevole da parte di Yedioth Ahronoth verso il governo.

Londra contro Uber

A Uber non sarà concessa una nuova licenza per operare a Londra.

Lo ha annunciato – come riferisce il sito internet della Bbc – Transport for London (TfL), la società che gestisce i servizi di trasporto pubblico nella capitale britannica. L'Authority ha spiegato che la app di noleggi con conducente (ncc) non è “adatta e appropriata” come titolare di licenza, malgrado una serie di modifiche all'attività giudicate positivamente.

Uber perse inizialmente la propria licenza nel 2017, per timori legati alla sicurezza, ma poi riuscì a ottenere una proroga di quindici mesi. L'azienda ha già annunciato ricorso contro la decisione e che potrà continuare a operare per tutto il periodo necessario a esaminarlo. Aveva già ricevuto un'estensione di due mesi a settembre, scaduta ieri. Uber ha incontrato resistenze dalle authority e i servizi di taxi tradizionali in numerosi Paesi dopo essere stata accompagnata da polemiche per anni.

Helen Chapman, Direttore Licensing, Regulation and Charging presso la TfL, ha dichiarato: “In qualità di Authority per la regolamentazione dei servizi di noleggio privato a Londra, oggi siamo chiamati a decidere se Uber è idonea e appropriata al possesso di una licenza. La sicurezza è in assoluto la nostra massima priorità. Anche se riconosciamo che Uber ha apportato delle migliorie, è inaccettabile che Uber abbia consentito ai passeggeri di salire sui minicab con conducenti potenzialmente non autorizzati e sprovvisti di assicurazione”.

Una breve guida alle elezioni britanniche del 12 dicembre

La Gran Bretagna è una monarchia costituzionale, per cui il 12 dicembre non si andrà al voto per eleggere il premier ma 650 componenti della Camera dei Comuni. Ognuno dei 46 milioni di aventi diritto al voto, potrà dare la sua preferenza in uno dei 650 collegi in cui ciascuno dei partiti potrà indicare un solo candidato. Sono elettori tutti coloro che hanno compiuto i 18 anni, ma devono essere registrati e avere titolo ovviamente come cittadini del Regno Unito. Le stesse caratteristiche sono necessarie per essere eleggibili. I candidati devono pagare 500 sterline che non verranno loro restituite se non avranno almeno il 5 per cento dei voti. In ogni collegio verrà eletto un unico rappresentante, quello che ha ottenuto più voti, senza soglia minima. Questo sistema favorisce il bipartitismo. Nello stesso tempo, però, laddove nessuno dei due partiti principali – conservatore e laburista – dovesse ottenere la maggioranza assoluta degli eletti, dovrà ricorrere ai partiti minori, che a quel punto assumono anche loro un ruolo importante. Il primo ministro è indicato dal partito vincente e nominato dalla Regina. Il voto si terrà tra le 7 e le 22 del 12 dicembre. Una volta finito lo scrutinio, il leader della formazione vincente si recherà a Buckingham Palace per chiedere alla regina di poter formare il governo.

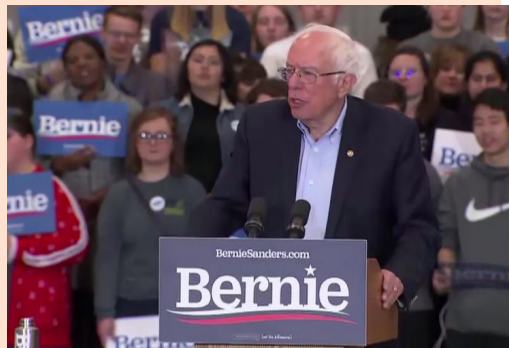
General Motors denuncia Fca

General Motors fa causa a Fca e la accusa di avere corrotto lo United Auto Workers, il potente sindacato dei metalmeccanici americano. Secondo Craig Glidden, responsabile legale di Gm il defunto ex amministratore delegato di Fca Sergio Marchionne avrebbe fatto ricorso a mazzette per diversi anni, fra il 2009 e il 2015. Il risultato, ha aggiunto, sono stati costi più alti del lavoro per Gm e una posizione meno competitiva sul mercato. Gm ritiene che parte dell'intento di Fca fosse quello di indebolire finanziariamente Gm e rendere più probabile una fusione con Chrysler. Nella causa Gm punta il dito contro Fca e tre ex manager della società, che già si sono dichiarati colpevoli e sono condannati a diversi anni di carcere per il loro ruolo nello scandalo. Fra questi anche Alphons Iacobelli, che è stato vice presidente e capo negoziatore con il Uaw. Iacobelli è stato condannato a 5 anni e mezzo di prigione per avere pagato mazzette per oltre 4,4 milioni di dollari.

Per parte sua Fca si è detta "stupita" dall'azione legale di General Motors. "Possiamo solo presumere che sia per fermare la nostra proposta fusione con Psa e le trattative con il United Auto Workers", ha sostenuto Fca in una nota. "Intendiamo difenderci in modo forte contro questa causa senza merito e perseguire tutti i rimedi legali per rispondere".

Usa 2020, 4 candidati alla vittoria

Quattro candidati in corsa per vincere le primarie democratiche statunitensi in New Hampshire. A sostenerlo è l'ultimo sondaggio di Suffolk University/Boston Globe, secondo cui in testa c'è il senatore Bernie Sanders – che vinse le primarie in questo Stato nel 2016 – con il 16%; alle sue spalle, la senatrice Elizabeth Warren con il 14%, Pete Buttigieg – sindaco di South Bend – con il 13% e l'ex vicepresidente Joe Biden con il 12 per cento. Tutti rientrano nel margine di errore del sondaggio, pari a 4,4 punti percentuali. Buttigieg è l'unico candidato, tra i primi quattro, ad aver guadagnato consensi da agosto, quando aveva solo il 6% dei favori; Biden, invece, è quello che, con un calo di 9 punti, ha perso più terreno; Sanders ha perso un punto, Warren è rimasta stabile. Gli elettori più anziani, più restii ad abbracciare le politiche progressiste di Sanders e Warren, si sono spostati da Biden a Buttigieg, secondo i risultati del sondaggio: tra gli over 65, Biden è crollato dal 28 al 12 per cento, mentre Buttigieg è salito dal 2 al 17 per cento, raggiungendo la vetta. Al momento, gli elettori del New Hampshire ignorano l'ex governatore del Massachusetts, Deval Patrick, appena entrato nella corsa per la nomination: solo l'1% ha detto di voler votare per lui.



Obama pronto a intervenire contro Sanders se necessario

L'ex presidente Barack Obama sarebbe pronto a far sentire la propria voce, in caso di necessità, per cercare di impedire al senatore Bernie Sanders di ottenere la nomination democratica per le prossime elezioni presidenziali statunitensi. Lo scrive Politico, secondo cui Obama avrebbe confessato privatamente le sue intenzioni. Uno stretto collaboratore di Obama ha detto a Politico di non poter confermare l'indiscrezione. "Non me lo ha detto direttamente" ha dichiarato il collaboratore, che comunque ha confessato di non pensare che ce ne sarà bisogno, "perché non succederà" di avere Sanders in testa alle primarie.

La legge della giungla sugli insediamenti palestinesi

Il caponegoziatore palestinese Saeb Erekat ha condannato la decisione degli Stati Uniti di abbandonare la posizione tenuta per quattro decenni sugli insediamenti palestinesi in Cisgiordania e ritenerli non in contrasto con le norme internazionali. Questa decisione di fatto autorizza "la legge della giungla", secondo i palestinesi. Secondo le Nazioni Unite le colonie, dove vivono circa 600mila ebrei, sono illegali in base alle leggi internazionali. "Gli insediamenti coloniali israeliani nei territori palestinesi occupati, inclusa Gerusalemme Est, non sono soltanto illegali in base alla legge internazionale, sono crimini di guerra – ha detto Erekat, secondo la Bbc – Se l'amministrazione Trump decide di minare la legge internazionale...questo costituisce una grande minaccia per la pace e la sicurezza internazionale". Nabil Abu Rudeina, portavoce dell'Autorità palestinese, ha aggiunto che "gli Stati Uniti non sono né qualificati né autorizzati a negare le legittime risoluzioni internazionali e non hanno alcun diritto di legittimare gli insediamenti israeliani".

“Per il 24% è l’abito della donna a provocare le violenze”

In Italia persiste il pregiudizio che addebita alla donna la responsabilità della violenza sessuale subita. Addirittura il 39,3% della popolazione ritiene che una donna è in grado di sottrarsi a un rapporto sessuale se davvero non lo vuole. Anche la percentuale di chi pensa che le donne possano provocare la violenza sessuale con il loro modo di vestire è elevata (23,9%). Il 15,1%, inoltre, è dell’opinione che una donna che subisce violenza sessuale quando è ubriaca o sotto l’effetto di droghe sia almeno in parte responsabile. E’ la fotografia scattata dall’Istat in occasione della giornata contro la violenza sulle donne.

Per il 10,3% della popolazione spesso le accuse di violenza sessuale sono false (più uomini, 12,7%, che donne, 7,9%); per il 7,2% “di fronte a una proposta sessuale le donne spesso dicono no ma in realtà intendono sì”, per il 6,2% le donne serie non vengono violentate. Solo l’1,9% ritiene che non si tratta di violenza se un uomo obbliga la propria moglie/compagna ad avere un rapporto sessuale contro la sua volontà.

Gli stereotipi sono più frequenti nel Mezzogiorno (67,8%), in particolare in Campania (71,6%) e in Sicilia, e meno diffusi al Nord-est (52,6%), con il minimo in Friuli Venezia Giulia (49,2%). Sul tema della violenza nella coppia, il 7,4% delle persone ritiene accettabile sempre o in alcune circostanze che “un ragazzo schiaffeggi la sua fidanzata perché ha civettato/flirtato con un altro uomo”, il 6,2% che in una coppia ci scappi uno schiaffo ogni tanto.

Mai così tanti femminicidi

Nel 2018 i femminicidi in Italia sono stati 142, uno in più dell’anno precedente: in termini relativi l’anno

scorso le vittime femminili hanno raggiunto il valore più alto mai censito in Italia, attestandosi sul 40,3% degli omicidi, a fronte del 35,6% dell’anno precedente.



Dal 2000 a oggi le donne uccise in Italia sono state 3.230, di cui 2.355 in ambito familiare e 1.564 per mano del proprio coniuge/partner o ex partner. È quanto emerge dal rapporto Eures 2019 “Femminicidio e violenza di genere”. Nei primi dieci mesi del 2019 sono stati già 94 in Italia i femminicidi, quasi uno ogni tre giorni: 80 sono stati commessi in ambito familiare/affettivo e 60 all’interno di una relazione di coppia. Il contesto familiare, spiega il dossier, si conferma nel 2018 come il terreno in cui avviene la maggior parte dei femminicidi commessi (+6,3%, da 112 a 119) – dove si consuma l’85,1% degli eventi con vittime femminili – ma anche le vittime femminili della criminalità comune (17 nel 2018 rispetto alle 15 dell’anno precedente); diminuiscono invece gli omicidi maturati negli ambiti “di prossimità” (da 13 nel 2017 a 6 nel 2018 le donne uccise da conoscenti, in ambito lavorativo o di vicinato). Anche nel 2018 la percentuale più alta dei femminicidi familiari è commessa all’interno della coppia, con 78 vittime pari al 65,6% del totale (+16,4% rispetto alle 67 del 2017): in 59 casi (pari al 75,6%) si è trattato di coppie “unite” (46 tra coniugi o conviventi), mentre 19 vittime (il 24,4% di quelle familiari) sono state uccise da un ex partner.

Il Nord conferma anche nel 2018 la più alta presenza di donne uccise (66, pari al 45% del totale italiano, di cui 56 in famiglia), mentre il 35,2% dei femminicidi si registra al Sud (50 casi, di cui 42 in famiglia) e il 18,3% nelle regioni del Centro (26 casi, di cui 21 in famiglia). A livello regionale, è la Lombardia a registrare anche l’anno scorso il più alto numero di donne uccise (20), seguita dalla Campania (19), dal Piemonte e dal Lazio (rispettivamente 13 e 12). Tra le province si segnala il dato di Caserta, con 9 vittime femminili, affiancata da Roma (9), cui segue la provincia di Monza Brianza (7 vittime nel 2018 contro le 2 del 2017); 4 le vittime a Milano, a fronte delle 10 del 2016 e delle 7 del 2017.

Il principale movente dei femminicidi familiari si conferma quello della gelosia e del possesso (impropriamente definito “passionale”), riscontrato nel 32,8% dei casi; seguono, con ampi scarti, le liti e i dissapori (16%) e il disagio della vittima (15,1%), cui occorre affiancare il 13,4% dei delitti “spiegati” dal disagio mentale dell’autore.



Financial Times nomina il suo primo direttore donna in 131 anni di storia

Roula Khalaf prenderà il posto di Lionel Barber. Al Financial Times dal 1995, Khalaf, che ha il doppio passaporto britannico e libanese essendo nata a Beirut, si è occupata prevalentemente di Affari internazionali, con una particolare attenzione alle vicende riguardanti il Medio Oriente.

Tampon tax, non più beni di lusso

Assorbenti detassati in Germania a partire dal prossimo anno. Lo ha fatto sapere il governo di Berlino: dal primo gennaio 2020 l'Iva passerà dal 19% (quella prevista per le merci di lusso, come sigarette e vino) al 7% (la quota prevista per i prodotti di necessità giornaliera). A influenzare la decisione dell'esecutivo tedesco una petizione online, lanciata dalle attiviste Nanna-Josephine Roloff e Yasemin Kotra e rivolta al Parlamento: in poco tempo ha raggiunto le 200mila firme. Roloff ha esultato sul suo account Twitter: "Ce l'abbiamo fatta, la Germania non tasserà più i prodotti per il ciclo mestruale!". "Molte donne si stanno impegnando per questo tema, e noi ci impegneremo per realizzare quello che chiedono", aveva detto qualche giorno fa il ministro delle Finanze tedesco Olaf Scholz, nel corso



di una conferenza stampa con i giornalisti. Lo stesso Scholz aveva inoltre confermato come sia stata la petizione a spianare la strada per il cambiamento della legge. Roloff, riporta sempre la Cnn, non si vuole fermare: "La tampon tax è la dimostrazione di come la misoginia sia ancora prevalente nella nostra società". E pensa già a nuove campagne per chiedere la distribuzione gratis di assorbenti in tutti i servizi pubblici, come scuole, ospedali e bagni. La deputata verde Lisa Paus, su Twitter, ha parlato di "grande successo" e di "un importante passo verso un sistema di tasse che non discriminano le donne".

Protesi facciali o filler?

Sempre più persone cedono al ritocco ma quando si tratta del viso la domanda è sempre la stessa: protesi facciali o punturine? La risposta può nascondere insidie e prima di sottoporsi a trattamenti o interventi per ripristinare i volumi del volto è bene tenere a mente alcune indicazioni.

“Esiste un'enorme differenza tra filler e impianti: i filler donano bellezza mentre gli impianti facciali restituiscono giovinezza. Cosa ancora più importante, il filler agisce sui tessuti molli, con un'azione temporanea e comporta rischi nella ripetizione delle punture oltre quelle, spesso minimizzate di reazioni avverse per accidentale coinvolgimento della sostanza in un vaso sanguigno. Le protesi, invece, vero che trattasi di intervento chirurgico ma ricostruiscono l'inevitabile assorbimento osseo rendendo il volto più giovane per tutta la vita”, ha spiegato Daniele Spirito, chirurgo plastico, di Roma, e docente presso la Cattedra di Chirurgia Plastica dell'Università di Milano, che ha trattato l'argomento al

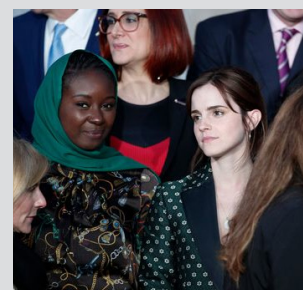


IX Corso Apira Medical di chirurgia Plastica e Medicina estetica, che si è tenuto recentemente a Napoli. Dunque per correggere la convessità temporale, ripristinare zigomi, correggere le borse sotto gli occhi o avere una mascella più pronunciata, perfino aumentare il labbro qual è la scelta più indicata? “Spesso le persone preferiscono il filler perché è un trattamento rapido e poco costoso; l'impianto, invece, è un intervento chirurgico, seppure eseguito in day hospital e anestesia locale – prosegue l'esperto. Bisogna sottolineare che l'effetto del filler dopo sei mesi svanisce, dona quindi una bellezza effimera delle parti molli. I filler che durano tanto inoltre, anche un anno, rischiano dunque di portare reazioni avverse e, quando si tratta di iniettare grossi quantitativi, i rischi aumentano”.

Non sono single, sono partner di me stessa

Preferisce definirsi “partner di se stessa” piuttosto che single e l'avvicinarsi dei 30 anni le mete “stress e ansia”. Lo ha confessato l'attrice Emma Watson in un'intervista a Vogue Britain che sarà pubblicata nel mese di dicembre.

Nota soprattutto per il ruolo di Hermione nella saga dei film di Harry Potter, Emma Watson ha parlato “dell'incredibile quantità di ansia” che ti prende se a 30 anni “non hai costruito una casa, non hai un marito o dei figli, non hai raggiunto un punto incredibilmente stabile della tua carriera e stai ancora cercando di capirci qualcosa...”. “Sono felicemente single – ha aggiunto l'attrice e attivista – mi ci è voluto molto tempo, ma ora sono molto felice. Io lo definisco essere la partner di me stessa”.



Il 40% degli atenei nei primi mille
Il 40% delle università italiane è tra i primi mille atenei al mondo. Lo sostiene una ricerca realizzata da Italiadecide con Intesa Sanpaolo sulla reputazione dell'Italia, quest'anno focalizzata sul sistema universitario. Positivo, secondo lo studio, "il posizionamento medio in classifica con il 40% degli atenei italiani incluso nei primi mille a livello mondiale, migliore di Stati Uniti, Cina e Francia (con meno del 10% delle loro università) ma anche di Regno Unito, Germania e Spagna". Nessun ateneo italiano però "è tra i primi 100 nei due principali ranking internazionali (Qs e The). E l'Italia ha poche università per abitante, meno della metà di Francia, Germania e Regno Unito, un terzo degli Usa".

Bambini e adolescenti in cima alla "classifica" Ue sul sovrappeso
Nel biennio 2017-2018, in Italia si stimano circa 2 milioni e 130 mila bambini e adolescenti in eccesso di peso, pari al 25,2% della popolazione di 3-17 anni (28,5% nel 2010-2011). Lo ha rilevato l'Istat nell'ultimo rapporto pubblicato sullo stile di vita di bambini e ragazzi tra il 2017 e il 2018. Forti le differenze di genere con una più ampia diffusione tra i maschi (27,8% contro 22,4%). L'eccesso di peso è più frequente tra i bambini di 3-10 anni, età in cui si raggiunge il 30,4%. Al crescere dell'età, il sovrappeso e l'obesità diminuiscono, fino a toccare il valore minimo tra i ragazzi di 14-17 anni (14,6%). L'eccesso di peso tra i minori aumenta significativamente passando da Nord a Sud (18,8% Nord-ovest, 22,5% Nord-est, 24,2% Centro, 29,9% Isole e 32,7% al Sud). Nei paesi dell'Ue, in media, è obeso quasi un bambino su otto tra i 7 e gli 8 anni. Cipro (20%), Italia (18%), Spagna (18%), Grecia e Malta (17%) mostrano i valori più elevati; Danimarca (5%), Norvegia (6%) e Irlanda (7%) quelli più bassi.

Oltre 43mila donne si sono rivolte ai Centri antiviolenza
Nel 2017 si sono rivolte ai Centri

antiviolenza 43.467 donne (15,5 ogni 10mila donne); il 67,2% ha iniziato un percorso di uscita dalla violenza (10,7 ogni 10mila). Tra le donne che hanno iniziato tale percorso, il 63,7% ha figli, minorenni nel 72,8% dei casi. Le donne straniere costituiscono il 27% di quelle prese in carico. E' quanto emerge da un report dell'Istat

La lotta alla corruzione avrà benefici per i conti pubblici

Rafforzare la lotta alla corruzione "rappresenta un obiettivo ineludibile per alimentare la fiducia di famiglie e imprese nel sistema istituzionale ed economico del Paese, con risvolti positivi anche per il bilancio pubblico". Lo afferma il governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, in un intervento per l'avvio del corso straordinario della Scuola superiore della magistratura.

A settembre boom vendite online
In forte crescita, a settembre il commercio elettronico che fa registrare un aumento del 26,3%, al top da due anni. Secondo l'Istat, a settembre "è il commercio elettronico a registrare l'incremento più significativo, con una crescita tendenziale pari al 26,3%. Tale valore rappresenta il risultato più elevato degli ultimi due anni: occorre infatti risalire al mese di luglio 2017 per trovare un incremento maggiore (+28%)".

Sopra media Ue per madri che non lavorano

In Italia l'11,1% delle donne con almeno un figlio non ha mai lavorato per prendersi cura dei figli, un valore decisamente superiore alla media europea (3,7%). Nel Mezzogiorno, una donna su cinque con almeno un figlio dichiara di non aver mai lavorato per potersene prendere cura. In questa stessa area del Paese si registra anche la quota più alta di donne che dichiarano di non lavorare per motivi non legati alla cura dei figli (12,1% rispetto al 6,3% della media italiana e al 4,2% della media europea). E' quanto emerge da un report dell'Istat. L'interruzione

lavorativa per chi è occupato o la mancata partecipazione al mercato del lavoro per motivi legati alla cura dei figli riguardano quasi esclusivamente le donne. Tra le madri con almeno la laurea, sono decisamente più basse le quote di quelle che non hanno mai lavorato in generale e, in particolare, per prendersi cura dei figli, mentre è più elevata la quota di quelle che hanno avuto una interruzione lavorativa.

Il governo sblocchi 60 miliardi per le infrastrutture

"Con la Germania in difficoltà, l'economia del Nord che rallenta e il Sud in recessione, chiediamo un'operazione anticiclica infrastrutturale che vale oltre 60 miliardi di risorse, tutte già stanziata. Serve avviare le opere, creare occupazione, collegare territori, includere persone. È la grande priorità del Paese da affrontare con un cronoprogramma chiaro e snellendo le procedure. Basta con i tempi biblici per aprire i cantieri". Lo sottolinea il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, in un'intervista a "Repubblica".

Il 2019 anno nero per giornali
Il 2019 è stato "un anno da dimenticare" per i prodotti editoriali in edicola. Lo afferma la Fenagi, l'associazione delle edicole aderente alla Confesercenti, sulla base di dati pubblicati dagli uffici studi delle associazioni della filiera della carta. Quest'anno "i ricavi dalla vendita di quotidiani e periodici dovrebbero assestarsi a poco più di 1,9 miliardi, il 10% in meno rispetto al 2018 e il dato peggiore degli ultimi cinque anni". Si stima, spiega la Fenagi, "che i ricavi da quotidiani si fermeranno a 855 milioni, il 7,5% in meno sull'anno passato. Per le riviste e le altre pubblicazioni periodiche, invece, si prevedono vendite per 1,076 miliardi, con un calo vicino al 12%. Una riduzione marcata, con conseguenze su tutta la filiera dell'informazione, dalle redazioni alla rete di vendita, ormai in una situazione di crisi strutturale".

40% of universities in the top thousand

About 40% of Italian universities are among the top thousand globally. Supporting this is a survey on Italy's reputation conducted by Italiadecide & Intesa Sanpaolo which focused on university systems. According to the survey, "a good performance in the average rank with 40% of Italian universities included in the top thousand at a global level, better than the USA, China and France (with less than 10% of their universities) but also the UK, Germany and Spain". No Italian university, however, "is among the top hundred in two principal ranking internationally (Qs & The). And Italy has few inhabitants per capita, less than half of France, Germany and the UK, a third of the USA".

Children and adolescents among the top in EU "ranking" in overweight

In the biennial 2017-2018, it was estimated that nearly 2 million and 130 thousand children and adolescents were overweight in Italy. That is equal to 25.2% of the population of 3-17 years of age (28.5% in 2010-2011). ISTAT disclosed this in their last report published on the lifestyle of children and youth in 2017 and 2018. The gender-based differences were strong, with a much wider diffusion among the males (27.8% against 22.4%). The excess in weight is more frequent among children of 3-10 years, the age in which it reached 30.4%. With the increase of age, overweight and obesity decreased, till it reached its minimum value among youth of 4-7 years (14.6%). The excess in weight increased significantly North to South (18.8% North-west, 22.5% North-east, 24.2% Centre, 29.9% in the islands and 32.7% in the South). In the EU countries, on average, almost one child in eight is obese between 7 and 8 years of age. Cyprus (20%), Italy (18%), Spain (18%), Greece and Malta (17%) show elevated figures; Denmark (5%), Norway (6%) and Ireland (7%) are those with lower figures.

More than 43 thousand women turned to anti-violence centres

According to an ISTAT report in 2017 some 43,467 women reported to the anti-violence centres (15.5 for every 10,000): 67.2% have initiated an escape route from violence (10.7 for every 10 thousand). Among the women who have initiated such a route, about 63.7% have children, minors in 72.8% of cases. Foreign women constitute 27% of those taken into account.

The fight against corruption will bring benefits to public accounts

Reinforcing the fight against corruption "represents an inevitable objective to reinforce the trust of families and companies in the institutional systems and the economy of the country, with positive implications also for the public budget". The governor of Banca d'Italia, Ignazio Visco, affirmed in a speech for the initiation of the extraordinary course of the Superior School of the Judiciary.

Online retail boom in September

A strong growth in September of online commerce which recorded an increase of 26.3%, at its height for two years. According to ISTAT, in September "online commerce recorded a significant increase, with a growth trend equal to 26.3%. That value represents a higher level than the last two years: in fact, one has to go back to the month of July 2017 to find a major increase (+28%)".

Above EU average for non-working mothers

In Italy 11.1% of women with at least one child has never worked in order to take care of the children, a figure significantly higher than the European average (3.7%). In the South, one woman in five with at least one child claims to have never worked in order to look after them. The same area of the country also recorded the highest rate of women who claimed they do not work for motives tied to the care of children (12.1% with respect to 6.3% of the Italian average and at 4.2% of the European average). This emerged from

an ISTAT report. The interruption of work for those who work and the lack of participation in the labour market for motives tied to child care concerns almost exclusively women. Among the mothers with at least a degree, the rate of those who have never worked in general is definitely lower, and in particular, in order to take care of the children. Meanwhile the rate is higher for those who had work interruption.

The government frees 60 billion for infrastructure

"With Germany in difficulty, the economy of the North which is slowing down and the South in recession, we ask for an anti-cyclical infrastructure operation which is valued at more than 60 billion in resources, all of which have been allocated. One needs to implement works, create jobs, link territories including people. It is the grand priority of the country to confront the implementations with a clear timeline and streamlining the process. Enough with biblical times for opening up the work sites". Vincenzo Boccia emphasised in an interview with "The Republic".

2019 a black year for newspapers

2019 has been "a year to forget" for editorial products at newspaper stands. Fenagi, the association for newspaper kiosks linked to the Confesercenti, confirmed this based on market surveys of the paperworks associations. This year "the profits of magazines and newspaper sales ought to have reached a little more than 1.9 billion, which is 10% less compared to 2018 and the worst figure of the last five years". Fenagi explained that it is estimated "that the profits from newspapers would settle at 855 million, about 7.5% less than the past year. For magazines and other periodical publications, however, sales were forecasted at 1.076 billion with a drop close to 12%. A marked reduction, with consequences on the entire flow of information, from the editorial to the sale network, by now in a situation of structural crisis".

f o t o NEWS



Più di 32.000 bambini sono stati riportati dagli Stati Uniti e dal Messico a El Salvador, Guatemala e Honduras tra gennaio e agosto 2019, il doppio dei 15.711

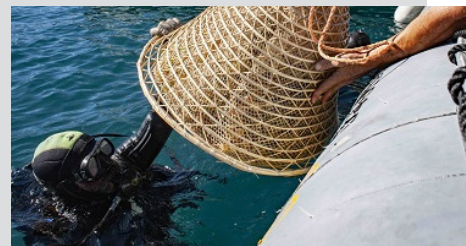
nello stesso periodo nel 2018. Lo rende noto l'Unicef, sottolineando come i bambini migranti nel Nord dell'America Centrale, Messico e Stati Uniti si trovino ad affrontare un accesso significativamente ridotto alla sicurezza e alla protezione internazionale, in gran parte a causa della recente ondata di accordi e cambiamenti politici adottati dai governi della regione. Nel loro insieme, questi sviluppi stanno avendo profonde conseguenze per i bambini, molti dei quali sono rimasti senza opportunità sicure per sfuggire alla violenza e all'estorsione e cercare protezione o ricongiungersi con i familiari all'estero.



Svelata nella capitale la "Ferrari Roma", la nuova coupè del Cavallino Rampante. La macchina è stata presentata durante un evento esclusivo con i clienti. Ed è una

supercar caratterizzata "da un design senza tempo, da una spiccata raffinatezza e da guidabilità e prestazioni di assoluta eccellenza". Con una capacità di accelerazione da 0 a 100 in 3,6 secondi e una velocità massima di oltre 320 chilometri orari.

Dall'isola d'Elba arriva Nesos, il vino marino. L'idea di ripercorrere dopo 2500 anni la produzione di un vino antico nacque proprio all'Elba, quando Antonio Arrighi, piccolo produttore dell'isola, che da



oltre dieci anni sperimentava e vinificava nelle anfore di terracotta di Impruneta, senti parlare della ricerca sul vino dell'isola di Chio. Le uve sono state immerse in mare per 5 giorni a circa 10 metri di profondità, protette in ceste di vimini. Questo processo ha consentito di eliminare parte della pruina superficiale, accelerando così il successivo appassimento al sole sui graticci, senza arrivare alla produzione di un vino dolce. Il sale marino durante i giorni di immersione, per "osmosi" penetra anche all'interno, senza danneggiare l'acino. La presenza di sale nell'uva, con effetto antiossidante e disinfettante, ha permesso di provare a non utilizzare i solfiti, arrivando a produrre, dopo un anno in affinamento in bottiglia, un vino estremamente naturale, molto simile a quello prodotto 2500 anni fa.



Migliaia di persone hanno salutato sventolando la bandiera nazionale il nuovo imperatore giapponese Naruhito e la sua consorte, l'imperatrice Masako, durante

una rara sfilata di auto scoperte che si è svolta il 10 novembre a Tokyo, dopo essere stata riprogrammata. La sfilata di quasi 5 km attraverso il centro della Capitale, e durata mezz'ora, era infatti inizialmente prevista per il 22 ottobre, ma il governo l'aveva rimandata dopo che più di 80 persone erano state uccise dal tifone Hagibis a ottobre. L'imperatore indossava un abito formale di taglio occidentale e l'imperatrice vestita con un lungo abito esibendo una tiara tramandata dalla precedente imperatrice. Il corteo è uno degli eventi pubblici finali associati all'intronizzazione di Naruhito a seguito dell'abdicazione di suo padre Akihito all'inizio di quest'anno.

L'ex presidente brasiliano Luiz Inacio Lula da Silva è uscito dal carcere. L'ordine di scarcerazione è stato firmato da un giudice della corte penale di Curitiba. La scarcerazione dell'ex presidente è arrivata dopo la sentenza della Corte suprema brasiliana, che ha stabilito che un imputato non può finire in carcere prima della condanna definitiva. Lula è stato condannato per tangenti a 8 anni e dieci mesi ed ha passato in carcere 580 giorni.



L'ampliamento del campus dell'Università Bocconi sulla superficie di 35.000mq dell'ex Centrale del Latte di Milano, inaugurato il 25 novembre alla presenza del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, è autosufficiente dal punto di vista energetico su base annua. Merito delle coperture degli edifici dotate di pannelli fotovoltaici ad alta efficienza, che producono oltre 1.200 kW di potenza nominale, e delle pompe di calore e dei gruppi frigoriferi alimentati ad acqua senza consumo fisico della stessa, che viene prelevata e poi restituita al corso d'acqua del Ticinello. Gli stessi edifici hanno un involucro ad alta efficienza, fatto di una prima pelle esterna in lamiera stirata in alluminio anodizzato e una seconda in vetro e alluminio a taglio termico. È previsto inoltre un sistema evoluto di gestione dell'illuminazione con controllo automatico dei livelli di luminosità in ogni singolo spazio. L'obiettivo è infatti quello di farlo diventare un campus aperto, verde e trasparente.



Nuova affermazione del partito democratico per le elezioni americane arriva dalla Louisiana dove il governatore democratico

uscite John Bel Edwards, con il 51% dei voti, è stato rieletto battendo al ballottaggio il repubblicano Eddie Rispone. Il presidente Donald Trump si era impegnato a sostegno l'imprenditore italoamericano Rispone. Trump ha visitato lo stato tre volte nelle ultime due settimane, trasformando la sfida in un test della sua popolarità nello stato meridionale. "Stasera, il popolo della Louisiana ha scelto di tracciare la propria strada", ha detto Edwards il 16 novembre a una folla di sostenitori. "E per quanto riguarda il presidente, Dio benedica il suo cuore", ha aggiunto, attirando risate da alcuni sostenitori. Edwards, 53 anni, è stato eletto governatore per la prima volta nel 2015 e rimane l'unico democratico eletto nello stato storicamente repubblicano.

Julian Assange non è più indagato per stupro in Svezia. La procura comunica di avere archiviato l'indagine per un'accusa risalente al 2010, pur precisando che reputa "credibile" la denuncia presentata. Il



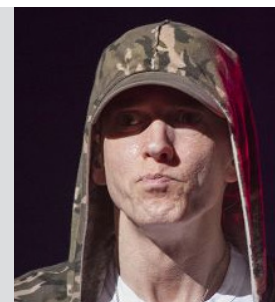
fondatore di Wikileaks, attualmente nel carcere di Belmarsh a Londra, ha sempre negato le accuse. La vice capo procuratrice, Eva-Marie Persson, ha spiegato che "tutti gli atti dell'inchiesta sono stati compiuti, ma senza apportare le prove necessarie". Con la fine dell'indagine, cade anche la possibilità per la Svezia di richiedere l'estradizione dal Regno Unito, tramite un mandato d'arresto europeo. Resta in piedi quindi solo la richiesta di estrazione degli Stati Uniti che accusano Assange di aver diffuso documenti riservati: a Washington sul fondatore di Wikileaks pesano 18 capi d'accusa e il totale delle pene legate a tutte queste accuse è di circa 175 anni di carcere.

Sydney si è risvegliata il 19 novembre immersa in una fitta coltre di fumo dai boschi in fiamme attorno la città: forti venti nella notte hanno portato correnti dall'interno della regione attorno alla città più popolosa d'Australia, dove infuriano incendi nei boschi. I cinque milioni di residenti sono stati avvertiti del pericolo sia di livelli di inquinamento oltre le soglie ammesse, sia della possibile espansione dei fuochi date le temperature oltre i 37



gradi centigradi sul versante Ovest della metropoli. In alcune parti della città i livelli di inquinamento hanno superato di otto volte la soglia ammessa a livello nazionale.

Gli agenti dei Servizi Segreti americani hanno interrogato Eminem a proposito di alcune frasi scritte nei testi delle sue canzoni su Trump e sulla figlia Ivanka. I Servizi Segreti hanno considerato il testo di Framed "minaccioso", e hanno descritto il comportamento di Eminem come "inappropriato". In "Framed" (2017), Eminem si domanda perché Ivanka Trump sia nel baule della sua automobile, per poi dire che la "stupida biondina" è stata "buttata in uno stagno". Una volta concluso l'interrogatorio, l'indagine non ha avuto seguito.





Banche: in Italia commissioni Pos 1,1%, inferiori a media Ue

In Italia le commissioni sui pagamenti digitali sono all'1,1%, inferiori alla media europea dell'1,2%. Lo ha sottolineato il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, secondo cui in Olanda e in Svizzera le commissioni applicate sui Pos sono all'1,6%, in Germania e in Svezia all'1,5%, nel Regno Unito e in Grecia all'1,3%. Le commissioni sono inferiori alla media europea anche in Belgio (1%), in Francia (0,7%) e in Spagna (0,6%). L'Italia però, ha spiegato il numero uno di Palazzo Altieri, è il "fanalino di coda in Europa" nell'uso degli strumenti elettronici. Nel 2018 il numero di operazioni annue pro-capite con strumenti alternativi al contante si è attestato a 111, contro una media dell'area euro più che doppia (265). In cima alla classifica europea ci sono la Finlandia con 532 operazioni, i Paesi Bassi (505), il Regno Unito (453), l'Estonia (382) e il Belgio (373). Il ritardo italiano, ha aggiunto Patuelli in un seminario sul sistema bancario, persiste anche se sono "ampiamente diffuse le carte di pagamento e i terminali Pos". L'Italia ha il numero più elevato di Pos nel confronto europeo, a quota 3,2 milioni, pari a oltre un terzo del totale dei Pos dell'intera area euro. Ci sono infatti 5.200 Pos ogni 100mila abitanti, contro i 2.800 Pos ogni 100mila abitanti nell'area euro. L'Italia è anche "il paese europeo in cui è più elevato l'ammontare medio delle operazioni di pagamento fatte per terminale. L'ammontare medio in Italia è di 59 euro, mentre nell'area euro è di 42 euro. In Francia è di 41 euro, in Germania di 60 euro e in Spagna di 42 euro".

Johnson & Johnson perde class action

Nuova sconfitta legale per Johnson & Johnson, dopo le class action sul borotalco: oltre 1.350 donne australiane hanno vinto una lunga causa intentata per i danni subiti da un dispositivo chirurgico usato per trattare il prolasso e l'incontinenza degli organi pelvici dopo il parto, prodotto da una controllata della multinazionale.

Il tribunale definirà prossimamente l'ammontare degli indennizzi. Julie Davis, prima a ricorrere in giudizio sul caso, ha affermato che le donne sono state trattate "come cavie". Alcune pazienti hanno affermato di aver sofferto di dolore cronico, sanguinamento e grave disagio durante i rapporti sessuali dopo aver subito l'impianto chirurgico del dispositivo, una sorta di rete per sostenere gli organi prolassati. Ethicon ha respinto le accuse annunciando che prenderà in considerazione un appello. Il mese scorso ha però sborsato quasi 117 milioni per soddisfare i reclami sullo stesso dispositivo chirurgico presentati in 41 Stati degli Stati Uniti e nel Distretto di Columbia. Sono intanto ancora in corso una serie di cause sulla rete pelvica in Canada e in Europa, e altre sul talco all'amianto. Alla multinazionale è stato anche ordinato di pagare 8 miliardi di dollari di danni a un uomo che non era stato avvertito che un farmaco antipsicotico potesse portare alla crescita del seno. Nonostante le cause legali, la società ha registrato nell'ultimo trimestre vendite per 20,7 miliardi di dollari, con un aumento dell'1,9% rispetto allo stesso trimestre del 2018.

TAX HAND OUTS TO THE RICH COST MORE THAN THE AGED PENSION, FAMILY ASSISTANCE PAYMENTS, DISABILITY BENEFITS AND NEWSTART – COMBINED.

Authorised by L. Gillin 31 Farramatta Road, Annandale NSW 2038.



Gorbaciov: lotta contro 'fake news'

“Plaudo all'intenzione di rinunciare ad una presentazione superficiale dei fatti e di lottare contro le 'fake news'. Oggi, quando le nuove tecnologie si sviluppano impetuosamente, aumenta la domanda di professionalità, moralità e responsabilità dei media e dei giornalisti: anche voi in parte dovete rispondere per i problemi del mondo contemporaneo e della democrazia moderna. Nutro un profondo rispetto per i giornalisti, ho sempre ritenuto il loro lavoro un canale importantissimo di feedback tra le autorità e la società, un generatore di idee, un catalizzatore di cambiamenti”. Parola di **Mikhail Gorbaciov**, ex presidente URSS e



premio Nobel per la pace, protagonista di un lungo reportage, “Oltre il muro”, appena pubblicato su www.realinside.it, che in occasione del lancio del magazine online augura – in un messaggio inviato al suo fondatore – il successo di un “nuovo organo di comunicazione di massa”, che è “una grande responsabilità”.

“Oltre il Muro”. Dalle riflessioni sul 30° anniversario della caduta del Muro di Berlino all'Europa di oggi, dai 100 anni della rivoluzione russa al ruolo di Vladimir Putin nel mondo, sono tanti i temi affrontati dall'ex leader sovietico, che avanzò le riforme di glasnost e perestrojka, in una lunga intervista concessa al direttore di “Real Inside Magazine”, Alessandro Iovino. Intervista che ha avuto circa 8 anni di ‘gestazione’, dal momento della sua ideazione, con i conseguenti lunghi e faticosi tentativi di avvicinamento, fino alla effettiva realizzazione. Un’opera in cui l’88enne, “icona del XX secolo”, rilancia le sue verità sulla storia mondiale degli ultimi decenni. “Putin, l’Europa, il Muro di Berlino, ma anche molto altro. Con il presidente Gorbaciov – spiega Iovino – siamo andati volutamente, come ricorda il titolo del reportage, ‘Oltre il Muro’, affrontando anche temi di stretta attualità. E così è venuto fuori il suo pensiero contro il vento sovranista che soffia da anni in Europa, in difesa invece del suo patrimonio ideologico-politico, ovvero la socialdemocrazia. Senza dimenticare qualche aspetto inedito sull’amore della sua vita, Raissa, così come l’emozione provata nella consegna di una Bibbia in russo nelle sue mani...”.

Candidate donne attaccate su Twitter più degli uomini

Le donne candidate tra i democratici americani alle primarie per la nomination alle presidenziali del 2020 subiscono su Twitter un numero “significativamente” più alto di attacchi da parte di troll e account di fake news rispetto ai candidati uomini. Lo scrive il Time citando una ricerca effettuata da The Wilson Center in collaborazione con una azienda specializzata in intelligenza artificiale. Lo studio si è concentrato sui sei principali concorrenti, tre uomini (Joe Biden, Bernie Sanders e Pete Buttigieg) e tre donne (Elizabeth Warren, Kamala Harris e Amy Kloubchar). I risultati hanno messo in luce come le donne siano state fatte oggetto di attacchi focalizzati più sul carattere e l’identità piuttosto che sugli aspetti politici della loro candidatura. Il tema identitario, in particolare, è stato usato per attaccare sia la Warren (“Ha mentito sulla sua eredità etnica”) sia la Harris, definita, triste formula nota anche agli italiani in questi giorni, “non autenticamente americana”, in quanto figlia di immigrati. La ricerca ha poi sottolineato che i candidati donna sono bersagli preferiti degli account di estrema destra e che ricevono meno attenzione da parte dei media tradizionali rispetto ai colleghi maschi.

La ristorazione nel 2018 vale 229 mld

Il cibo non è soltanto uno dei tre argomenti più discussi sui social, insieme a moda e automotive. E' un'industria che, nelle sue innumerevoli declinazioni, in questi anni è cresciuta e continuerà a crescere.

Basti pensare che nel 2018 la ristorazione mondiale ha raggiunto un valore pari a 2.563 miliardi di euro. Di questi, quasi la metà (il 46%) appartiene all'area Asia Pacific, che ha trainato la crescita del settore con un tasso medio annuo del 4,1% nel quadriennio 2014-2018, in testa a Nord America (+2%) ed Europa (+1,2%).

Questo trend si prevede che proseguirà nel prossimo quadriennio (2018-2022), sebbene a un ritmo meno sostenuto (2,4%), generato in larga parte dalla performance di Asia Pacific (+2,7%) e del resto del mondo (+3,8%).

A scattare la fotografia è la ricerca "Italian cuisine market Monitor" sullo stato dell'arte del mercato foodservice a livello locale e globale realizzata da Deloitte in partnership con Alma, la Scuola internazionale di cucina italiana. L'indagine come ricorda il titolo, misura il giro d'affari della cucina italiana nel mondo che nel 2018 si è attestato a 229 miliardi di euro, in crescita del 10,6% rispetto al 2016. Di questi, solo 39 sono stati realizzati all'interno dei confini nazionali, rendendo di fatto l'Italia il terzo mercato dopo Cina e Stati Uniti. Con 71 miliardi, la Cina è il primo mercato per valore sul totale della ristorazione nel Paese, con una penetrazione pari al 15,8%. Sono invece gli Stati Uniti a riportare il tasso di penetrazione maggiore, pari al 35,7%, e un giro d'affari complessivo di 69 miliardi di euro. Seppure con valore totale più contenuto rispetto alla top 3, anche India e Brasile dimostrano un'alta penetrazione della cucina italiana (rispettivamente 24,9% e 28,2%). In Europa, invece, i principali mercati sono Regno Unito, Spagna e Francia, per cui la ristorazione italiana pesa tra i 4 e i 3 miliardi di euro. Sul fronte delle potenzialità della nostra cucina, il 50% del campione vede l'Italia al primo posto come cucina con le migliori prospettive, seguita dal Giappone (per il 40%) e infine la Francia che raccoglie solo il 13% delle preferenze.

Il compleanno della dieta mediterranea

Nel 2010 l'UNESCO ha riconosciuto la Dieta Mediterranea come Patrimonio Immateriale dell'Umanità.

Da allora, il modello nutrizionale, costruito sulle abitudini alimentari e sulle eccellenze produttive dei popoli che abitano il



bacino del Mediterraneo, studiato e teorizzato per la prima volta dal fisiologo statunitense Ancel Keys, è diventato un vero e proprio stile di vita conosciuto e ammirato in tutto il mondo, emblema di salubrità e sostenibilità ambientale. E non è un caso che da 9 anni sia il Comune di Pollica (Sa) a celebrare il Buon compleanno della Dieta Mediterranea, un comune membro del network internazionale CittàSlow presieduto proprio dal Sindaco di Pollica Stefano Pisani.

Ogni anno dunque, il 15 e 16 novembre, questo piccolo centro nel cuore del Parco Naturale del Cilento (anch'esso Patrimonio UNESCO) festeggia il compleanno della Dieta Mediterranea con una serie di iniziative all'insegna della qualità della vita, del vivere e mangiare slow che coinvolgono anche alcuni protagonisti del mondo dello spettacolo: dai percorsi di degustazione dei prodotti del territorio ai momenti di incontro e approfondimento culturale, ma anche performance di artisti di strada, reading teatrali e concerti.

Un comune, quello di Pollica, famoso nel mondo per le sue bellezze naturali e storiche, per l'attento rispetto del territorio, la longevità dei propri abitanti, la pulizia delle sue acque marine (ogni anno ai vertici della classifica di Legambiente e del Touring Club) e la valorizzazione della propria produzione agro-alimentare e ittica, a partire dalla straordinaria varietà del pescato e in particolare del pesce azzurro, fra gli alimenti sani per eccellenza. Nel 2019, la celebrazione, che si svolgerà nelle due località marine di Pollica, Pioppi e Acciaroli, si estenderà anche ai mesi successivi, in preparazione dei grandi festeggiamenti per il decennale del 2020.

Ai Pizza awards Italia 2019 trionfano la Campania

Ai "Pizza Awards Italia 2019" trionfano la Campania e Franco Pepe che, con il suo "Pepe in Grani", conquista ben 4 premi: miglior pizzaiolo e miglior pizza d'Italia, miglior pizza tradizionale e, ovviamente, miglior pizza della Campania. Sul podio tutto campano anche 50 Kalò di Ciro Salvo e i I Masanielli di Francesco Martucci, premiata come miglior pizza contemporanea e miglior pizza frita.

Due riconoscimenti anche per Le Parùle, Berberè, Patrick Ricci e Salvatore Lionello. Miglior pizzaiolo Teresa Iorio, miglior giovane pizzaiolo Luca Mastracci di Pupillo. E ancora Pignalosa miglior pizza napoletana, 180 grammi miglior pizza romana.



Milano vince il premio Cresco Award per le città sostenibili

Milano si è aggiudicata il premio "Cresco award", riconoscimento promosso da Fondazione Sodalitas con il patrocinio e la collaborazione dell'Ance, all'impegno dei Comuni italiani nello sviluppo sostenibile dei territori. Merito di "Scuola dei Quartieri", il programma voluto dal Comune di Milano e realizzato con fondi del Programma Operativo Nazionale Pon Città Metropolitane (Pon Metro) per aiutare i cittadini a trasformare le proprie idee in nuovi progetti, imprese sociali o servizi utili alla comunità e alla vita dei quartieri. È stato riconosciuto il migliore nella categoria progetti di rigenerazione urbana. Il riconoscimento è stato conferito ai rappresentanti dell'Amministrazione oggi ad Arezzo, in occasione della trentaseiesima assemblea Ance (Associazione Nazionale dei Comuni Italiani).

Il premio è stato assegnato con la motivazione: "La Scuola dei Quartieri è stato unanimemente scelto dalla Giuria di Cresco Award presieduta dal Professor Ferruccio Resta, Rettore del Politecnico di Milano, come 'Migliore progetto di rigenerazione urbana' per aver favorito la crescita della capacità progettuale dei cittadini generando, contemporaneamente, una maggiore coesione sociale". L'iniziativa, ideata dal Comune di Milano, non è uno spazio fisico ma un percorso di formazione e attività multidisciplinari per trasmettere conoscenze e strumenti pratici espressamente rivolti ai cittadini, anche dell'Unione europea o stranieri con regolare permesso di soggiorno, senza limite di età. I progetti possono spaziare dai servizi per le persone e di vicinato, imprese sociali commerciali e artigianali, progetti di mutuo aiuto, spazi di aggregazione sociale, attività di promozione artistica e culturale, riuso, riciclo, tutela dell'ambiente sino a sport e benessere, formazione ed educazione etc. I progetti selezionati accedono a un percorso di formazione gratuito di 10 settimane. Il corso si svolge in modo non continuativo per venire incontro alle esigenze dei cittadini che studiano o lavorano. La seconda fase prevede una "borsa progetto" sino a un massimo di 25mila euro a fondo perduto volta a finanziare il primo anno dell'attività e un servizio di affiancamento e tutoring.

Biennale Arte, una palestra di pluralismo da 600mila visitatori

Si è chiusa con un ragionamento sulle nuove frontiere della performance, la 58esima Biennale d'arte di Venezia. Particolarmente significativo il fatto che molti dei lavori degli artisti si siano concentrati sulla bio-politica e sulle questioni ecologiche, proprio mentre la città lagunare viveva giornate difficili a livello climatico. Condizioni che, nell'ultimo weekend di apertura della Biennale, non hanno comunque fermato il pubblico, che ha rinnovato in molti momenti il classico rito delle code fuori dai padiglioni. I numeri per l'edizione 2019 parlano di una conferma delle presenze di pubblico, intorno a 600mila persone nell'arco dei sei mesi, ma nel tracciare il bilancio finale della Biennale insieme al curatore Ralph Rugoff, il presidente Paolo Baratta ha ricordato ancora una volta l'importanza di pensare in termini di visitatori. "La parola visitatori - ha spiegato - implica un atto da parte del soggetto che viene, implica già un impegno, è un soggetto attivo, che nella visita deve cimentarsi e uscire dalla visita trasformato di quel tanto che la visita gli ha consentito nell'incontro con gli artisti".

Giunto a fine mandato, Baratta ci mancherà, soprattutto per la determinazione con cui, negli anni, ha difeso concetti e metodologie plurali, nell'ottica di un'idea di desiderio come motore culturale imprescindibile.

Tra le cose da ricordare di questa Biennale intitolata "May You Live in Interesting Times", sicuramente il Leone d'Oro a padiglione della Lituania, con la celebre spiaggia performativa, ma anche la forte presenza di film nella mostra principale, con ovviamente a fare da capofila Arthur Jafa, a sua volta premiato come migliore artista, aggiungiamo noi, sicuramente con merito e visione. E Rugoff ha voluto ricordare l'elemento utopico che è presente nell'idea stessa della Biennale: "Tutti i Paesi del mondo - ha detto - che insieme affrontano un pacifico scambio culturale, in qualche modo fuori dalle dinamiche del mondo reale".

Cremona, l'Uomo Vitruviano alto due metri è tutto di torrone

Una maxi riproduzione dell'Uomo Vitruviano di Leonardo da Vinci, due metri di altezza e 2,5 metri di diametro, tutta realizzata in torrone. È la costruzione che verrà svelata domenica 24 novembre a Cremona in occasione della Festa del Torrone. L'uomo perfetto di Leonardo, riprodotto sulle monete da un euro, verrà realizzato in torrone dal maestro pasticcere veneto Mirco Della Vecchia. "La Festa del Torrone servirà a non lasciare l'amaro in bocca agli amici francesi per la sentenza del Tar - spiega Stefano Pellicciardi patron di Sgp Events che organizza la Festa del Torrone.



Il concetto di digital labour eredita le considerazioni sul free labour sviluppate all'inizio degli anni Duemila. All'epoca, il Web costruito sopra Internet è all'inizio della sua esplosione; si contano quasi quattrocento milioni di utenti (cresciuti a 3,5 miliardi nel 2017).

Per molti si tratta ancora di un mondo esotico, enigmatico. Le grandi imprese del settore approfittano degli ultimi momenti di euforia a Wall Street, prima dello scoppio di quella che passerà alla storia come la bolla speculativa delle Dot-com. La gran parte degli smanettoni e hacker non si interessano molto di investimenti, finanza ed economia. Internet è per loro, più che altro, il terreno di gioco più inebriante che sia mai esistito. Alcuni fra i più politicizzati, come noi, ritengono che l'incrocio fra Internet e una cultura dell'autogestione, del DIY (Do It Yourself), consenta non solo di comunicare liberamente, ma anche di creare una società emancipata dal mercato, dal denaro, dagli Stati.

Oggi questo elogio di un «anarco-comunismo» in salsa Internet, pronto a invadere la quotidianità, può far sorridere. Alcune analisi si sono però rivelate piuttosto fini, come quella di Richard Barbrook e Andy Cameron, che fin dal 1995 avevano indicato nella «ideologia californiana»⁽¹⁾ il filo conduttore per comprendere i mutamenti sociali dell'epoca digitale, l'informatica di massa orientata al dominio. Oggi questa ideologia si è infiltrata dappertutto, nell'insieme degli strumenti con cui ci connettiamo alla Rete, fino a modificare il nostro modo di pensare, agire, relazionarci.

Proprio nell'anno 2000 la studiosa Tiziana Terranova pubblica la prima versione del suo articolo «Free labour», nel quale discute alcune forme di attività online attraverso il prisma del lavoro. Alcuni impiegati delle imprese dominanti nell'industria dei media digitali, constata l'autrice, possono avere l'impressione di fare «qualcosa che non assomiglia affatto al lavoro», mentre altri loro colleghi sono veri e propri «schiavi della Rete». La spiegazione di queste opposte percezioni è semplice: posizioni gerarchiche differenti e trionfo di un neoliberalismo a cui Internet sta offrendo gli strumenti perfetti per aumentare la flessibilità, ovvero la precarietà; facilitare la formazione e riqualificazione permanente; estendere e rendere più solido il modello della cosiddetta «auto-imprenditoria» e così via. Terranova sottolinea inoltre che il confine fra lavoro e svago diventa sempre più sfumato, se ci si attiene alla percezione degli impiegati del settore digitale, anche grazie alla cultura hacker. Questo aspetto si rivela ancora più interessante se guardiamo non a quei privilegiati che si divertono al lavoro, ma a coloro che ritengono di compiere un lavoro invisibile e rivendicano per questo una remunerazione. Nel 1999, sette moderatori «volontari» delle chatrooms di AOL (America On Line) chiedono di essere pagati per il lavoro svolto gratuitamente da anni. Questo è secondo Terranova un evento rivelatore

Alle origini del sfruttamento

Ci sono attività tipiche delle (moderazione di forum e chat) per estrarre profitto non remunerato

di un fenomeno nascosto ma ormai massiccio, un'attività in eccesso fonte di valore, un «lavoro» al tempo stesso gratuito e «libero», per via del duplice significato del termine “free” in inglese. I moderatori dei forum e delle chatroom non sono certo i soli in questa situazione. Moltissime contributrici e contributori si dedicano, senza percepire un centesimo, alla programmazione di software, alla creazione di siti Web, alla gestione di mailing list e così via.

Dal lavoro immateriale alla moltitudine

Secondo Terranova alcune categorie marxiste tradizionali, come il concetto di sfruttamento, possono essere utilizzate per comprendere la situazione, ma presentano notevoli limiti. Il free labour non è una forma di lavoro «tradizionale» in un contesto specifico, ovvero Internet. Incarna piuttosto «una relazione complessa con il lavoro, diffusa nelle società tardocapitaliste». Così l'intera analisi viene ricondotta a una prospettiva teorica erede dell'autonomia italiana, imperniata in particolare sui concetti di «lavoro immateriale» e «operaio sociale», sfruttato in una società che assomiglia a una fabbrica, centrali nelle analisi di Lazzarato e Negri. Nell'organizzazione globale della produzione, il «lavoro immateriale» svolgerebbe ormai un ruolo strategico. Il general intellect marxiano dei Grundrisse diventa così lavoro all'origine del contenuto informativo e culturale della merce, lavoro che mobilita un sapere sociale accumulato dall'intera



ello digitale

interazioni digitali
(line) che vengono sfruttate
nerato.

di Ippolita

società. Per Lazzarato si manifesta in «due fenomenologie diverse di lavoro»: da una parte, per quanto riguarda il «contenuto informativo» della merce, allude direttamente alle modificazioni del lavoro operaio nelle grandi imprese dell'industria terziaria, dove i compiti lavorativi sono sempre più subordinati alla capacità di trattamento dell'informazione e di comunicazione orizzontale e verticale; dall'altra parte, per quanto riguarda l'attività che produce il «contenuto culturale» della merce, allude a una serie di attività che non sono solitamente codificate come lavoro (2).

La «fabbrica sociale», idea faro dell'autonomia italiana, è una particolare declinazione rispetto al marxismo ortodosso e al ruolo centrale che questo assegna alla fabbrica (e all'operaio) nella produzione. Mira a prendere in considerazione alcune trasformazioni del capitalismo, estendendo lo schema della critica marxista stessa. Nel concreto, descrive il divenire fabbrica di una società in cui il capitale invade l'insieme dei

rapporti sociali, estendendosi su ogni territorio e forma di vita per «valorizzarle», ovvero per estrarne il massimo valore possibile.

Il tempo libero si riduce quindi a un momento, anch'esso da valorizzare, di una vita sociale interamente sottomessa al capitale. Allo stesso modo, la categoria di lavoro produttivo può essere estesa all'insieme delle attività sociali, inglobando così il lavoro domestico non retribuito svolto perlopiù da donne che, nella gran parte dei casi, si trovano obbligate a compierlo. In questo contesto, l'espressione «classe operaia» consente più agevolmente di designare una grandissima varietà di categorie sociali. Sostituita

dalla sua versione post-operaista più dolce, «moltitudine», è adatta a descrivere più o meno chiunque faccia parte delle società attuali. Gli esempi di free labour portati da Terranova possono quindi configurarsi come lavoro a livello teorico, pur mettendo in discussione in certo modo le rappresentazioni comuni del concetto stesso di lavoro.

I social media sono fabbriche, gli utenti sono operai sfruttati?

No. I social media commerciali di massa sono architetture studiate per estrarre biodiversità mediante la profilazione(3). Gli utenti seguono le procedure dettate dalle interfacce, dall'architettura. Sono materie prime, non lavoratori: le procedure di mercificazione riguardano i loro corpi, il loro tempo, la loro attenzione. L'interazione con i social disegna i loro caratteri, struttura la loro psiche, formatta le loro relazioni sociali. Riconfigura la società della prestazione in ossequio alla logica del libertariansimo(4). Il lavoro è effettuato dagli algoritmi. Le attività sono piacevoli, basate sulla gamificazione(5), cioè sul riconoscimento e la gratificazione continua.

D'altra parte non tutti i social media sono uguali. Si possono costruire piccole reti federate fra loro a livello internazionale, grazie a sistemi peer-to-peer(6), collaborando con le macchine, con un approccio hacker.

Non tutte le macchine sono uguali, non tutte le tecnologie sono orientate al dominio.

Ippolita

info@ippolita.net

Si veda "A rivista anarchica" anno 48 n. 423 marzo 2018 In un mondo ridotto a un gigantesco mercato di Ippolita.

Maurizio Lazzarato, *Le Concept de travail immatériel: la grande entreprise*, in "Futur antérieur", n° 10, 1992. Ripreso in www.multitudes.net/Le-concept-de-travail-immateriel/.

Si veda "A rivista anarchica", anno 49 n. 434, maggio 2019, *Profilazione digitale di Ippolita. La profilazione (profiling) è l'insieme delle tecniche che serve per identificare il profilo dell'utente in base al comportamento.*

Il libertariansimo è una variante estremista del liberalismo.

Il libertariansimo porta alle estreme conseguenze l'idea di una libertà concepita come assenza di restrizioni rispetto all'esercizio del diritto di proprietà di ciascun individuo su se stesso e sugli oggetti che ha legittimamente acquisito. Tale rivendicazione conduce il libertariansimo a una critica dello Stato in quanto istituzione che limita la libertà individuale.

Si veda Ippolita, *Anime Elettriche*, Jaca Book, p. 99.

Si veda "A rivista anarchica", anno 47 n. 415, aprile 2017, *Individui autonomi e reti organizzate di Ippolita. In un sistema p2p ogni macchina connessa alla rete – anche il nostro computer di casa volendo – condivide una parte delle proprie risorse al pari delle altre macchine connesse. In questo sistema l'architettura esalta l'uguaglianza di ogni nodo rispetto a tutti gli altri e la sua libertà di contribuire o meno alla rete stessa: non vi sono vincoli alla comunicazione tra nodi che avviene sulla base della scelta di ciascuno.*

tratto da <http://www.arivista.org> n.438 nov 2019



A Roma il primato di turisti stranieri

Roma mantiene il primato di turisti stranieri confermandosi come la principale destinazione con circa 29 milioni di presenze (6,8% del totale nazionale; 4,1% della clientela nazionale e 9,4% di quella estera). E' quanto emerge da un report dell'Istat. Negli esercizi ricettivi dei primi 20 comuni italiani per numero di presenze si concentrano circa 129 milioni di presenze, pari al 30% del totale. Queste destinazioni, nel loro complesso, assorbono più di un quinto delle presenze della componente domestica (22,9%) e oltre un terzo (36,9%) di quelle dei non residenti e sono principalmente localizzate nell'Italia settentrionale. Venezia guadagna un posto in graduatoria e affianca al secondo posto Milano (entrambe con 12,1 milioni di presenze circa, pari al 2,8% di quote sul totale nazionale). Rispetto al 2017, Roma rileva un incremento delle presenze del 7,6%, Venezia del 3,7%, Milano dell'1,7%. Accanto alle grandi mete turistiche vi sono anche comuni che, seppur di dimensioni demografiche contenute, registrano in proporzione un numero di presenze rilevanti in quanto gravitano attorno a poli di forte attrattività: è il caso di Cavallino-Treporti, di Jesolo, di San Michele al Tagliamento e di Caorle, tutti localizzati in prossimità di Venezia. Il primo comune del Sud Italia presente in graduatoria è Napoli, all'undicesimo posto con circa 3,7 milioni di presenze, pari allo 0,9% di presenze sul totale nazionale, e in crescita del 13,6% rispetto allo scorso anno. L'Italia si caratterizza per la presenza di comuni di piccole e medie dimensioni ed è importante considerare anche la pressione dei flussi turistici sul territorio. Le prime 5 destinazioni turistiche italiane non rientrano tra i primi 50 comuni italiani per quota di presenze ogni 1.000 abitanti e sono appena 13 i comuni che risultano tra i primi 50 sia per presenze in valore assoluto sia per incidenza sulla popolazione residente. In particolare, i comuni con la più elevata incidenza di presenze per abitante si concentrano nelle regioni del Nord-est, in Lombardia e in Valle d'Aosta. La maggior parte dei comuni italiani è meta di turismo domestico, soprattutto al Sud e nelle Isole. Tra le principali 20 destinazioni una prevalenza di clientela italiana caratterizza le destinazioni dell'EmiliaRomagna, con una quota di presenze di tale componente superiore al 70% (con la sola eccezione di Bologna al 48,2%). Tra i comuni con oltre 1 milione di presenze, alcuni della costiera adriatica (Cervia, Riccione, Cattolica, Cesenatico, Bellaria-Igea Marina), oltre a Grosseto e Orbetello, presentano quote di clientela domestica superiori all'80%.

Cellino: "Balotelli nero, lavora per schiarirsi"

Frasi choc del presidente del Brescia Cellino a margine dell'assemblea di Lega Serie A in via Rosellini che, rispondendo a una domanda su Balotelli ha detto: "Cosa succede con Balotelli? Che è nero, sta lavorando per schiarirsi ma ha tante difficoltà". "L'ho preso perché lo consideravo un valore aggiunto, deve dare risposte sul campo, non sui social. Ma non è il capro espiatorio della difficile situazione del Brescia". La società lombarda ha provato a smorzare sul sito: le frasi erano "evidentemente una battuta a titolo di paradosso e palesemente fraintesa". Il Brescia, poi, aggiunge: "La battuta di Cellino ("è nero, sta lavorando per schiarirsi", ndr.) è stata rilasciata nel tentativo di sdrammatizzare un'esposizione mediatica eccessiva e con l'intento di proteggere il giocatore stesso". Qualche settimana prima ci sono state delle reazioni social di Mario Balotelli, dopo i cori razzisti della curva di Verona. "Il razzismo è solo ignoranza, purtroppo ce ne sono tanti di ignoranti, ma noi siamo qui per dirti che siamo tutti con te, che sei un campione e ti vogliamo bene". Bambini africani sono i protagonisti del video che il calciatore posta su Instagram dopo essere andato via da Verona. "Forza Mario" gridano i piccoli tifosi e il fondatore di "We Africa to Red Earth", Adriano Nuzzo, che da una missione manda un messaggio di sostegno al giocatore del Brescia.



I veneziani con i piedi nell'acqua

"Il Mose non riuscirà a proteggere Venezia quando avremo un innalzamento del mare di 30-40 centimetri, bisognerebbe chiudere troppe volte". Lo ha spiegato Georg Umgieser, ricercatore dell'Istituto di scienze marine del Consiglio nazionale delle ricerche (Ismar-Cnr). "Il Mose - ha continuato - servirà sempre per proteggere dalle mareggiate eccezionali come quella del 12 novembre, ma non sarà utile con il previsto innalzamento del mare di 50 centimetri nei prossimi settant'anni: non servirebbe. Il livello di 'salvaguardia' per la maggior parte di Venezia è 110 centimetri. Proteggerebbe San Marco da eventi come quello di ieri, ma i veneziani staranno comunque sempre con i piedi nell'acqua". Sono cose purtroppo non più prevedibili: fenomeni molto veloci, con una scala spaziale locale molto piccola. "Questi eventi estremi sono sempre più frequenti: è un effetto dei cambiamenti climatici. Temo che ne vedremo sempre di più in futuro".



Come funziona il Mose di Venezia: Costruzione cominciata nel 2003, mai entrato in funzione Il Mose, acronimo di Modulo sperimentale elettromeccanico, è l'opera concepita per salvare Venezia dall'alta marea, mai entrata in funzione. Un sistema di dighe mobili, formato da 78 paratie in metallo, piazzate sul fondale delle tre bocche di porto lagunari (Lido, Malamocco e Chioggia), studiate per sollevarsi quando serve e bloccare l'acqua che, spinta dallo scirocco, arriva dal Mar Adriatico e allaga la città. Un'opera enorme quanto le polemiche che la accompagnano, fra sprechi di denaro pubblico, inchieste e criticità. La costruzione del Mose, ad opera del Consorzio Venezia Nuova, è cominciata nel 2003. Da allora la chiusura dei lavori è slittata di anno in anno, ora si parla di 2021/2022. Così come sono aumentati i costi: doveva costare meno di due miliardi di euro, siamo arrivati a 5,5 miliardi. Uno sperpero di denaro che nel 2014 ha portato ad una inchiesta con 35 indagati e ha fatto finire la società in amministrazione controllata.

Genitori "Organizzati e felici"

Si intitola "Organizzati e felici", il nuovo libro del pedagogista Daniele Novara. E così dopo "Litigare fa bene" (2013), "Urlare non serve a nulla" (2014), "Punire non serve a nulla" (2016), "Non è colpa dei bambini" (2017) e "Cambiare la scuola si può" (2018), solo per citarne alcuni, Novara, che è anche fondatore del CPP (Centro Psicopedagogico per l'educazione e

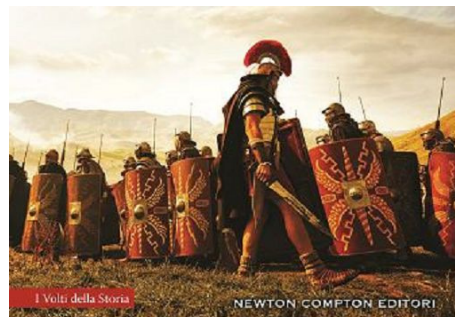
Come affrontare in famiglia
le principali sfide educative dei figli,
dai primi anni all'adolescenza



la gestione dei conflitti), pubblica una sorta di guida per una nuova organizzazione educativa dei figli, dai primi anni all'adolescenza. Secondo Novara, infatti, "i genitori di oggi manifestano una fragilità mai incontrata nelle generazioni precedenti. Il Sessantotto, infatti, sicuramente positivo, ha azzerato il senso dell'autorità senza dare alle nuove famiglie un 'manuale' per gestire i propri figli, con la conseguenza di lasciarle spesso in balia di fake news e informazioni sconnesse, in una situazione di confusione e frustrazione". Per superare questa mancanza, questo libro offre un sistema organico di informazioni educative, età per età, scandendo un percorso di crescita sereno per bambini e ragazzi, nel quale ogni famiglia può trovare un riferimento efficace e aperto. Una guida completa passo a passo verso una nuova organizzazione educativa, che spiega con concretezza come liberarsi da false notizie e falsi miti, adottare la giusta distanza e sintonizzarsi sull'età dei figli, per fare "ogni cosa a suo tempo", senza perfezionismi ma con sufficiente sicurezza, puntando sul gioco di squadra tra i genitori e le diverse figure educative che si occupano dei ragazzi.

La storia di Roma in 10 momenti

Dopo "L'incredibile storia degli imperatori romani" con i ritratti di uomini - e qualche donna - che hanno fatto grande Roma, Massimo Blasi ha raccolto i momenti più importanti che hanno fatto di Roma la capitale di uno degli imperi più longevi di sempre nel libro "I dieci incredibili avvenimenti che hanno cambiato la storia dell'antica Roma" (uscito lo scorso 10 ottobre con Newton Compton). Un viaggio attraverso episodi chiave come la fondazione di Roma, la distruzione di Cartagine, il cesaricidio, l'impero cristiano, fino ad arrivare al tramonto di Roma antica.



Blasi, dottore di ricerca in Filologia e storia del mondo antico, scrittore anche di romanzi gialli ha spiegato che già selezionare dieci avvenimenti è stata una sfida. "La storia romana è una storia di secoli: si pensi che, per la sola parte occidentale, Roma visse dall'VIII secolo a.C. al V secolo d.C., la complessità delle vicende e delle dinamiche è persino maggiore. Un racconto piacevole che offre una panoramica sulla storia millenaria di Roma, attuale anche per il lettore di oggi, parola di Blasi: "La storia romana racconta le nostre origini, ci aiuta a capire meglio il presente in cui viviamo, ci offre modelli da seguire e da rifiutare, condotte da emulare e da condannare è maestra di vita, per dirla con Polibio e Cicerone, come tutte le altre Storie, ma per noi italiani ed europei lo è di più. Cicerone scrisse che chi non conosce la Storia è destinato a rimanere per sempre bambino: nulla di più vero.

Vovità della fiera a due ruote

Il mese scorso si è svolta la 77esima edizione Eicma 2019, Esposizione Internazionale del Ciclo e Motociclo a Fiera Milano-Rho, un festival dedicato alle novità di settore ma anche a competizioni e spettacoli di intrattenimento. E un'occasione per guardare al futuro, elettrificato, dei mezzi a due ruote. Fra le novità da non perdere figura la Honda CBR 1000RR Fireblade 2020: tutta nuova nel telaio e nel motore con i suoi 217 cavalli. Entra finalmente nel mercato anche la Aprilia RS660, sportiva bicilindrica che apre la strada a una nuova famiglia di motociclette medie, cui dovrebbero seguire a stretto giro una scarenata - la Tuono 660, esposta quest'anno in forma di prototipo, molto avanzato per la verità - e il ritorno della Touareg, presente, ma iconicamente rimasta nascosta dietro a una giungla. Interessante pure la Benelli Leoncino 800, naked con motore "sette e mezzo" da un'ottantina di cavalli di potenza. BMW è presente alla kermesse italiana con la nuova S1000 XR, sport tourer ad altissime prestazioni e ugualmente alto prezzo, e le bicilindriche F900 XR e la naked F 900R: 100 e qualcosa cavalli a un prezzo più abbordabile. Arriva poi la R1800, una sorta di Harley-Davidson in salsa bavarese. C'è poi ovviamente Ducati, che ha tolto i veli alla sportivissima Panigale V2 con motore di 955 cc, un bicilindrico incastonato nel telaio come elemento stressato e capace di 155 Cv di potenza. Ancora più estreme le Panigale V4 e V4S, leggerissime e spinte da un quadrilindrico da 1,1 litri di cilindrata e 214



Cv (che diventano 220 e oltre nella versione 1000R da quasi 40mila euro). Il motore è lo stesso che equipaggia, appena depotenziato a 208 cv, le scarenate Streetfighter V4 e V4S. Presentate pochi giorni fa alla Ducati premiere, le due naked erano sicuramente i modelli più attesi del Salone e, in attesa di vederle in pista, non hanno tradito le aspettative.



Grammy, otto candidature per Lizzo

Annunciata la lista delle nomination ai Grammy Award 2020, i più importanti riconoscimenti dell'industria musicale: Lizzo è in testa con otto candidature. Billie Eilish e il rapper Lil Nas X la seguono con sei nomination ciascuno. Due le presenze italiane: Andrea

Bocelli nella cinquina dei Best Traditional Pop Vocal Album, e nella categoria Dance i Meduza, il trio dei record della musica house. I premi saranno consegnati durante la cerimonia che si terrà il 26 gennaio a Los Angeles. Ariana Grande, H.E.R. e il fratello di Eilish e collaboratore musicale Finneas O'Connell ne hanno conquistate cinque, otto artisti, tra cui Beyoncé, J. Cole, Yola e Thom Yorke dei Radiohead ne hanno quattro.

Johnny Depp riporta gli Hollywood Vampires in concerto

Gli Hollywood Vampires, il trio metal rock formato da Johnny Depp, Alice Cooper e Joe Perry, il chitarrista solista degli Aerosmith, hanno da poco annunciato sui social le nuove date del loro tour



e c'è anche l'Italia. La band suonerà a Milano il 10 settembre 2020. A due anni dal loro concerto al Lucca Summer Festival gli Hollywood Vampires torneranno quindi in Europa e con 11 tappe, una delle quali anche in Italia, al Forum di Assago. E poi Germania, Austria, Polonia, Paesi Bassi, Lussemburgo, Svizzera e in altri Paesi ancora. Reduci da un tour nel Nord America gli Hollywood Vampires hanno trionfato e facendo anche uno spettacolo sold-out al noto Greek Theatre di Los Angeles. Il loro concerto è stato votato come "Best Performance" del 2018 alla Wembley Arena di Londra.

Joker avrà un sequel

Joker si prepara ad avere un sequel. Lo annuncia l'Hollywood Reporter per il quale il regista Todd Phillips sarebbe già al lavoro su un secondo capitolo del film dedicato alle origini del rivale di Batman. Nel ruolo, per il quale ci sono buone possibilità che vinca un Oscar, ci sarà naturalmente ancora Joaquin Phoenix. Joker ha raggiunto un miliardo di dollari di incasso nel mondo, primo film vietato ai minori di 17 anni (in Usa) a ottenere questo risultato.

Friends sta per tornare

Friends sta per tornare. Secondo Hollywood Reporter infatti, il mitico telefilm tornerà con uno speciale su HBO. L'occasione sono i 25 anni della serie, formata da 236 episodi andati in onda tra il 1994 e il 2004. Secondo il magazine, tutti e 6 i protagonisti sarebbero coinvolti e d'accordo. La notizia arriva pochi giorni dopo lo sbarco di Jennifer Aniston su Instagram, con tanto di foto che oggi assume tutt'altro significato.



Protesta per documentario su Auschwitz

Il documentario "Il diavolo della porta accanto" prodotto da Netflix su Auschwitz, il campo di sterminio nazista in territorio polacco, ha suscitato la pesante reazione del governo di Varsavia. Il primo ministro polacco Mateusz Morawiecki, riferisce la Bbc, ha scritto alla compagnia di streaming Netflix chiedendo che modifichi The Devil Next Door, il documentario sui campi di sterminio nazisti. Morawiecki ha dichiarato nella sua lettera a Reed Hastings, CEO di Netflix, che era importante "onorare la memoria e preservare la verità sulla Seconda Guerra Mondiale e sull'Olocausto". Durante il periodo storico di cui tratta la serie, il territorio della Polonia fu occupato, e fu la Germania nazista a occuparsi dei campi. La mappa mostrata nella serie non riflette i confini effettivi in quel momento. "Credo che questo terribile errore sia stato commesso involontariamente", ha aggiunto Morawiecki.

Il nuovo museo di audiovisivo e cinema

Aprirà questo mese il MIAC, il museo italiano dell'audiovisivo e del cinema dentro gli Studi di Cinecittà. Realizzato nell'ex laboratorio Sviluppo e Stampa, è un museo immersivo, emozionale, con sale immerse nel buio dove scorrono film e filmati d'archivio, documenti, fotografie, interviste, grafiche non solo di cinema ma anche di tv, dove trovano spazio la tecnologia digitale, la realtà virtuale e aumentata, i videogiochi. L'arte delle immagini in movimento, dunque, raccontata attraverso aree tematiche e altrettante sale: quella delle emozioni e dell'immaginario del cinema italiano, quella dedicata a attori e attrici, alla storia, alla lingua, al potere, al paesaggio, alla musica, ai maestri, al futuro. Un'esperienza multimediale che permette allo spettatore di seguire il racconto di 120 anni di storia italiana attraverso immagini, luci e suoni.

“Gli italiani imparino a votare”

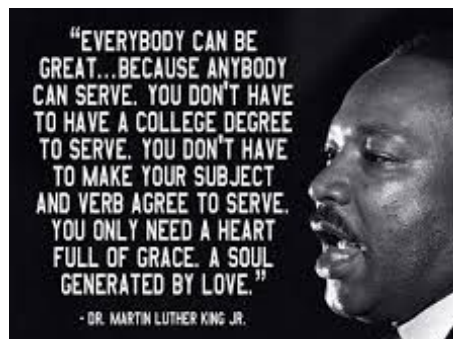
Se muore l’Ilva “è un bel guaio, ma bisogna che gli italiani imparino a votare. Fin quando gli italiani non imparano a votare riescono ad essere i peggior nemici di se stessi”. E’ la risposta di Silvio Berlusconi all’inviato Alessandro Poggi che lo intervista in esclusiva per Povera patria su Rai2 il 18 novembre. Come vede i giallorossi? “Li vedo male – continua Berlusconi- perché continuano a fare del male all’Italia e agli italiani”.

Casa di Hitler stazione di polizia

L’edificio in cui l’ex leader nazista Adolf Hitler è nato ed ha trascorso le prime settimane della sua vita, a Braunau am Inn, in Austria, sarà trasformato in una stazione di polizia: lo hanno annunciato le autorità di Vienna. Il destino di questa proprietà del 17esimo secolo è stato oggetto di una lunga disputa. Per decenni, il governo locale lo ha preso in affitto dal suo ex proprietario nel tentativo di fermare i flussi di turismo di estrema destra. Nel 2014 è poi fallito anche il piano per trasformare l’edificio in un centro per rifugiati e solo due anni dopo, nel 2016, il governo ha preso possesso della casa con un ordine di acquisto obbligatorio, per un prezzo di 810.000 euro. Da quel momento, il dibattito sul destino dell’ex casa di Hitler si è ulteriormente infittito. Alcuni hanno chiesto che fosse demolita, mentre altri hanno sostenuto che sarebbe dovuta essere utilizzata per opere di beneficenza. La scelta è infine caduta sulla sua trasformazione in una stazione di polizia. Il ministro dell’Interno Wolfgang Peschorn ha affermato che “l’uso futuro da parte della polizia dovrebbe inviare un segnale inconfondibile sul fatto che questo edificio non evocerà mai più la memoria del nazional-socialismo”.

Kansas City cancella strada dedicata a Martin Luther King

Gli elettori di Kansas City hanno approvato in modo schiacciante la rimozione del nome di Martin Luther King da una strada storica che era stata ribattezzata pochi mesi fa in onore del grande leader per la lotta dei diritti civili. La proposta di rimuovere il nome del dottor King ha ottenuto quasi il 70% dei voti, mostrano i risultati preliminari di un referendum. Il consiglio ha votato a gennaio per rinominare il Paseo, un viale di 16 km nel lato est abitato prevalentemente da afroamericani. Il cambiamento ha scatenato una feroce battaglia in città, con gli avversari che hanno sostenuto che non era stato eseguito correttamente. Si stima che oltre 1.000 strade in tutto il mondo abbiano il nome di Dr King, con almeno 955 nei soli Stati Uniti. Kansas City era una delle uniche principali città degli Stati Uniti a non aver e una strada intitolata all’icona della lotta per i diritti civili. Coloro che volevano che il nome del dottor King venisse rimosso dicevano di rispettare la sua eredità, ma criticavano la decisione del consiglio di far passare il cambiamento d’autorità rinunciando a una clausola che prevedeva che il 75% dei proprietari di proprietà sul viale dovesse approvare.



Licenziata per dito medio a Trump, eletta in Virginia

Juli Briskman era stata licenziata per aver mostrato il dito medio al passaggio della carovana del presidente statunitense Donald Trump, nel 2017. Il 5 novembre, ha vinto un’elezione locale in Virginia, Stato che è tornato interamente democratico dopo 26 anni. Il gesto di Briskman era stato immortalato da un fotografo dell’Afp e lo scatto aveva fatto il giro del mondo. La donna, che lavorava nel settore marketing, era stata licenziata dalla Akima LLC. Briskman – madre di due figli – ha vinto con il 52% dei voti le elezioni per diventare rappresentante distrettuale nel consiglio di supervisori della contea di Loudoun. La donna ha dichiarato che la sua campagna elettorale ha mostrato che “sono più della persona che pedalando, un giorno, ha mostrato il dito medio al presidente”; gesto che “rifarei”, ha detto.



Contribuì a far adottare la Sharia: flagellato per adulterio

Uno degli “ulema” (religiosi islamici) che più si è battuto per imporre ad Aceh, in Indonesia, una stringente legge che punisce l’adulterio, è stato frustato per avere avuto una relazione con una donna sposata. Mukhlis bin Muhammad, membro del Consiglio degli Ulema di Aceh, è stato flagellato per 28 volte per aver avuto la relazione adulterina, secondo quanto riferisce la BBC. La donna, dal canto suo, ha ricevuto 23 colpi di scudiscio. L’Indonesia ha una tradizione di Islam laico e tollerante, ma da anni questo approccio è minacciato dall’emergere di un Islam fondamentalista. Lo scudiscio utilizzato è fatto di rattan. La flagellazione avviene in pubblico e tutte le parti del corpo possono essere colpite, tranne gli occhi.

Banca indagata per violazioni finanziarie

La grande banca australiana Westpac è messa sotto accusa dalla potente agenzia di intelligence finanziaria Austrac, di violazione delle leggi antiriciclaggio e antiterrorismo per ben 23 milioni di volte, in molti casi senza una corretta verifica di transazioni potenzialmente collegate allo sfruttamento minorile. La Austrac ha avviato azione legale per “non conformità sistemica” con la legge antiriciclaggio e antiterrorismo detta AML/CTF. “Le infrazioni riguardano mancanze sistemiche nelle procedure di controllo, indifferenza da parte degli alti dirigenti e inadeguata supervisione da parte del consiglio di amministrazione”, ha dichiarato Austrac al Tribunale Federale.

Tecnologia per produrre carburanti da plastica

Scienziati australiani hanno prodotto una nuova tecnologia in grado di processare anche plastica che finora non può essere riciclata, per produrre carburanti, bitume e nuova plastica senza ricorrere ad altissime temperature. La tecnologia impiega un reattore idrotermico catalitico (Cat-HTR) ed è stata sviluppata da Len Humphreys, direttore dell'azienda di riciclaggio Licella, e dal docente di chimica della Sydney University Thomas Maschmeyer. Il reattore Cat-HTR impiega una forma di riciclaggio chimico che modifica la struttura della plastica a livello molecolare, usando acqua bollente ad alta pressione per trasformarla in petrolio. “Si tratta di riconvertire questi materiali nelle sostanze chimiche e nei liquidi da cui provengono, che possono essere trasformati in bitume, carburante e in differenti tipi di plastica” ha detto Humphreys. Dopo aver sperimentato la tecnologia per l'ultimo decennio in un impianto pilota a nord di Sydney, la Licella è pronta a presentare l'idea al mercato e ha in programma di aprire il suo primo impianto commerciale in Gran Bretagna dove - spiega

Humphreys - la politica ambientale e i sussidi governativi sono molto più favorevoli che in Australia.

Una persona su quattro riporta molestie sessuali

Una persona su quattro tra il personale della linea aerea australiana Qantas riferisce di aver subito molestie sessuali da qualcuno tra colleghi o passeggeri, secondo un sondaggio di 2040 tra piloti e personale di cabina, condotto per l'aerolinea da una compagnia di ‘workplace transformation’. Solo il 3% tra chi ha riferito di aver subito molestie intende denunciarlo, perché questo significherebbe essere “messe all'indice” o bollate come “provocatrici”. I tassi più alti di molestie sessuali e bullismo sono riportati tra le donne pilota, che in molti casi hanno riferito di aver subito ripercussioni per la loro attività volta a combattere gli squilibri di genere. Frequente l'insinuazione che la loro posizione nella compagnia fosse dovuta non al merito ma al loro genere. Due terzi delle donne pilota ritengono che i commenti sessisti siano frequenti. Tra il personale di cabina una persona su sei ha subito molestie sessuali da passeggeri negli ultimi 12 mesi e il sondaggio rivela che il personale stesso ha più probabilità di riportare tale comportamento piuttosto che molestie da un collega. Tutti i rispondenti hanno tuttavia concordato che le discriminazioni razziali esplicite sono rare.

La perdita della memoria non legata all'uso di statine

Non vi è alcun legame fra le statine, ampiamente prescritte per ridurre i livelli di colesterolo nel sangue, e il declino cognitivo. Lo indica la ricerca più estesa del suo genere, condotta da scienziati del Garvan Institute of Medical Research di Sydney, giunta alla conclusione opposta, secondo cui il farmaco può proteggere dalla demenza i pazienti a rischio. Nello studio pubblicato sul Journal of the American College of Cardiology, gli studiosi guidati dall'endocrinologa Katherine

Samaras hanno monitorato gli effetti delle statine fra 1037 anziani nell'arco di sei anni, conducendo rilevazioni esaurienti in cinque aree cognitive, fra 642 partecipanti che utilizzavano farmaci con statine e altri 395 che non le avevano mai assunte.

Calcio: ‘equity pay’ per nazionali uomini e donne

Accordo storico in Australia. Le calciatrici professioniste guadagneranno gli stessi soldi dei colleghi maschi quando difenderanno i colori della nazionale. L'intesa, raggiunta tra ‘Football Federation Australia’ (la Federcalcio australiana) e il sindacato degli atleti, porterà a colmare il gap retributivo di premi tra le due nazionali. In base all'accordo quadriennale, le due selezioni, maschile e femminile (chiamate i Socceros e le Matildas), riceveranno il 24% degli introiti che generano con le loro partite. La loro qualificazione per i Mondiali comporterà anche un guadagno per gli atleti 10% in più, passando dal 30% al 40%. “Il nuovo accordo - ha spiegato una dichiarazione congiunta - riflette la determinazione del calcio ad affrontare le questioni di parità di genere in tutti le sfaccettature del gioco e a costruire un modello finanziario sostenibile che premia i giocatori all'aumentare le entrate della nazionale”.

La giocatrice più pagata

Il Chelsea Women ha annunciato di aver ingaggiato, a partire da gennaio 2020 e per due anni e mezzo, la ‘stella’ dell'Australia Sam Kerr, 5 gol nel Mondiale dell'estate scorsa, il terzo al quale ha partecipato, e 19 centri in 23 partite giocate nel torneo statunitense con la maglia delle Chicago Red Stars. In precedenza, nei primi sei mesi dell'anno, la 26enne Kerr aveva giocato in patria nelle file del Perth Glory. Non è stata resa nota l'entità dell'ingaggio della Kerr, ma l'Herald Sun, che cita fonti vicine al club, scrive di 600 mila dollari a stagione, che fanno dell'australiana la calciatrice più pagata in assoluto.

Bank investigated for financial violations

The big Australian bank Westpac is being accused by the powerful Austrac financial intelligence agency, of violation of the anti-money laundering and anti-terrorism laws 23 million times, in many cases without appropriate verification of transactions potentially connected to child exploitation. Austrac has initiated legal action for “systemic non-compliance” with the AML / CTF anti-money laundering and anti-terrorism law. “Infractions relate to systemic deficiencies in control procedures, indifference by senior management and inadequate supervision by the board of directors,” Austrac told the Federal Court.

Technology to produce fuels from plastic

Australian scientists have produced a new technology creating a process whereby plastic that currently cannot be recycled, can be turned into fuels, bitumen and new plastic without resorting to very high temperatures. The technology uses a catalytic hydrothermal reactor (Cat-HTR) and was developed by Len Humphreys, director of the recycling company Licella, and by the professor of chemistry at Sydney University Thomas Maschmeyer. The Cat-HTR reactor employs a form of chemical recycling that modifies the structure of plastic at the molecular level, using boiling water at high pressure, turning it into oil. “It’s about converting these materials back into the chemicals and liquids they come from, which can be made into bitumen, fuel and in different types of plastic,” Humphreys said. After having experimented with the technology for the last decade in a pilot plant north of Sydney, Licella is ready to present the idea to the market and plans to open its first commercial plant in Great Britain where - Humphreys explains that environmental policy and government subsidies are much more favorable to make this happen than in Australia.

One in four has claimed to have been sexually harassed

One in four Australian Qantas airline personnel report having been sexually harassed by someone amongst their colleagues or passengers, according to a survey of 2040 pilots and cabin crew, conducted for the airline by a workplace transformation company. Only 3% of those who reported being harassed intend to report it further, because this would mean being “labeled “ or branded as a “provocateurs”. The highest rates of sexual harassment and bullying are reported among female pilots, who in many cases have reported having suffered repercussions for their actions sometimes in response to attempts to address gender imbalances. There have been frequent insinuations that they gained their positions in the company not because of merit but simple because of their gender. Two-thirds of female pilots believe that sexist comments are frequent. Among the cabin crew, one person in six has experienced passenger sexual harassment in the last 12 months and the survey reveals that the staff themselves are more likely to report such behaviour rather than any harassment by colleagues. However, all respondents agreed that explicit racial discrimination is rare.

Football: “equity pay” for national men and women teams

In a historical agreement in Australia professional female footballers will earn the same money as their male counterparts when defending the national team’s colours. The agreement, reached between ‘Football Federation Australia’ (the Australian Football Federation) and the athletes’ union, will lead to bridging the reward gap between the two national teams. According to the four-year agreement, the two selections, male and female (called the Socceroos and the Matildas), will receive 24% of the revenues they generate with their matches. Their qualification for the World Cup will also result in a gain for the athletes 10% more, going from 30% to 40%.

“The new agreement - explained a joint statement - reflects the determination of football to tackle gender equality issues in all aspects of the game and to build a sustainable financial model that rewards players for increasing national revenue”.

The highest paid player

Chelsea Women announced that, starting from January 2020 and for two and a half years, they have hired Australia’s ‘star’ Sam Kerr, scoring 5 goals in last summer’s World Cup, the third in which she participated, and with 19 centers in 23 games played in the US tournament with the Chicago Red Stars jersey. Previously, in the first six months of the year, the 26-year-old Kerr had played at home amongst the ranks of Perth Glory. The extent of Kerr’s engagement has not been disclosed, but the Herald Sun, which cites sources close to the club, writes it may befor \$ 600,000 per season, which makes the Australian the highest paid footballer ever.

Memory loss is not linked to the use of statins

There is no link between statins, (drugs which act to reduce levels of cholesterol in the blood) widely prescribed to reduce blood cholesterol levels, and cognitive decline. This is indicated by the most extensive research of its kind, conducted by scientists from the Garvan Institute of Medical Research in Sydney, which came to the opposite conclusion, according to which the drug can protect patients at risk from dementia. In the study published in the Journal of the American College of Cardiology, scholars led by endocrinologist Katherine Samaras monitored the effects of statins among 1037 elderly over six years, conducting comprehensive surveys in five cognitive areas, including 642 drug users with statins and 395 others who had never taken them.

La gigafactory europea di Tesla

Elon Musk ha scelto a sorpresa Berlino per la prima Gigafactory europea di Tesla, la quarta al mondo dopo quelle del Nevada, di New York e di Shanghai.



La fabbrica di auto elettriche e batterie potrebbe entrare in funzione già dal 2021. Il fondatore del gruppo ha detto di aver scelto la Germania perché lì “si

costruiscono auto fantastiche”. Il nuovo sito sarà costruito nei dintorni del nuovo aeroporto cittadino, non ancora inaugurato. La fabbrica costruirà tra l’altro il futuro SUV compatto modello Y. Molti Land della Repubblica federale, tra cui il Saarland e la Bassa Sassonia, avevano avanzato la loro disponibilità ad ospitare lo stabilimento. La decisione di puntare sulla capitale è stata accolta con sorpresa anche in Germania.

“Tutti sanno che l’ingegneria tedesca è straordinaria e questo è parte della ragione per cui posizioneremo la nostra Gigafactory Europe in Germania”, ha dichiarato l’imprenditore durante la cerimonia di consegna dei premi dell’industria automobilistica Volante d’oro 2019, aggiungendo che nella metropoli verrà creato anche un design center. Lo stesso Musk ha poi diffuso la notizia via social network, twittando “Giga Berlin” accompagnato da una serie di cuoricini con i colori della bandiera tedesca e anticipando che nel nuovo impianto “costruiremo batterie, propulsori e vetture, a partire dalla Model Y”. Cioè il crossover Suv a 5 porte segmento J della casa produttrice di auto elettriche, presentato ufficialmente da Musk lo scorso marzo e la cui commercializzazione non dovrebbe prendere il via prima dell’autunno 2020.

Trattori invadono gli Champs-Élysées

Centinaia di agricoltori hanno invaso Parigi il 27 novembre, bloccando il traffico con un migliaio di trattori e rovesciando balle di fieno sulle strade. Obiettivo della mobilitazione era manifestare contro le “crescenti difficoltà economiche” e invocare un rapido intervento del presidente Emmanuel Macron. “Macron rispondici”, è stato il grido di battaglia della giornata. La protesta degli agricoltori ha riguardato anche altre città francesi, come Lione e Le Mans.

A Tolosa, i manifestanti hanno invaso un mercato per denunciare la “distorsione della concorrenza” tra i prodotti francesi e quelli esteri. Alcuni sindacalisti si sono inoltre scagliati contro gli accordi di libero scambio sanciti dall’Unione europea, ritenuti ingiusti, e hanno chiesto di incontrare Macron.



NZ, emissioni zero entro il 2050

Nel suo emotivo discorso a braccio in Parlamento, la premier neozelandese Ardern ha paragonato l’approvazione di questa legge alle proteste antinucleari che definirono la politica nazionale negli anni 80. “Per questa generazione ha la stessa importanza”, ha detto. “Dobbiamo andare oltre le aspirazioni. Dobbiamo cominciare a procedere con azioni concrete. E’ quello che il nostro governo sta facendo, e con orgoglio. Siamo qui perché il mondo si sta riscaldando ed è ormai innegabile. Sono orgogliosa del fatto che non vi sia più un dibattito se questo sia o no vero, stiamo dibattendo su cosa fare per rimediare”, ha detto ancora nel suo intervento. Greenpeace ha elogiato il governo neozelandese e i movimenti della società civile che hanno dato impulso all’approvazione della legge.

Aiuti per rispondere a sovrapproduzione

La Commissione europea ha pubblicato l’atto di apertura di un aiuto all’ammasso privato per il settore dell’olio d’oliva, sotto pressione da tempo a causa di un aumento della produzione, soprattutto in Spagna, e di una situazione di mercato difficile, con uno squilibrio tra domanda e offerta. La decisione mira a stabilizzare il mercato e prevenire ulteriori danni al settore. “A causa dell’eccesso di offerta dopo il raccolto 2018/19, i prezzi negli ultimi mesi nei mercati spagnolo, greco e portoghese sono stati particolarmente bassi. Ad esempio, il prezzo dell’olio extra vergine di oliva spagnolo riferito a metà ottobre era del 33% inferiore alla media quinquennale. Analogamente, il prezzo dell’olio d’oliva vergine greco era del 13,5% inferiore alla media quinquennale.

Raccolto in segreto i dati sanitari di milioni di pazienti

Milioni di dati sanitari personali di pazienti statunitensi sarebbero finiti nelle mani di Google senza alcuna autorizzazione, nell'ambito di quello che viene chiamato Project Nightingale. Secondo il Wall Street Journal Google sta lavorando a fianco di uno dei più grandi sistemi sanitari della nazione, Ascension, per raccogliere e analizzare i risultati di laboratorio dei pazienti, le diagnosi dei medici e i registri di ospedalizzazione dei pazienti di ben 21 stati, creando così una storia sanitaria completa per ciascuno di loro, includendo anche dati come nome e data di nascita. L'obiettivo è di mettere a punto un nuovo software che usa Intelligenza Artificiale e deep learning per fornire suggerimenti sulle cure, ma per farlo Google non ha ricevuto il consenso esplicito dei pazienti o dei loro medici. Secondo alcuni esperti statunitensi in materia di privacy questo tipo di raccolta dati sarebbe ammissibile ai sensi dell'Health Insurance Portability and Accountability Act, una legge del 1996 che consente agli ospedali di condividere i dati con le imprese senza avvisare i pazienti. Restano però molti dubbi sulla facilità con cui gli attuali colossi del Web possono collezionare e usare i dati di milioni di utenti inconsapevoli al fine di sviluppare nuove soluzioni commerciali. Non scopriamo infatti oggi che assai spesso i nostri dati, benché aggregati e non riconducibili ai singoli, siano ceduti a terze parti al fine di effettuare profilature per campagne pubblicitarie e, purtroppo, sempre più spesso anche politiche. Google tra le altre cose ha recentemente acquisito Fitbit, un'azienda di wearable assai popolare, con la possibilità quindi di accumulare ancora più dati relativi alla salute degli utenti.

Tasse per Amazon e in Usa calcolano i costi

Dopo le battaglie su Uber o Airbnb, la sindaca della giunta socialista di Parigi Anne Hidalgo ha proposto due misure per controllare e tassare le consegne del colosso digitale Amazon e negli Stati Uniti si sta sviluppando la consapevolezza che Amazon debba essere contrastato e pagare i costi che fa gravare sulla comunità

Per la giunta socialista il boom delle consegne on-line è un "fattore di precarizzazione, fonte di congestione e di inquinamento" della capitale e l'assessore all'urbanistica, Jean-Louis Missika sta mettendo a punto insieme alla giunta una legge che "deve autorizzare le collettività ad introdurre un eco-canone da imporre sulle consegne a domicilio". Una norma che si rivolge in primo luogo a Amazon, ma nella sua dichiarazione Missika cita espressamente anche altre piattaforme come Uber Eats. I firmatari desiderano inoltre "limitare" il numero di consegne a domicilio e in certi quartieri, spiegano, "dovrebbero essere "possibili solo ad alcune ore e bisognerà prenotare" preventivamente la propria.

Ma anche negli Stati Uniti si sta sviluppando la consapevolezza che Amazon debba essere contrastato e pagare i costi che fa gravare sulla comunità. In prima linea ci sono Athena, gruppo formato da una trentina di associazioni che si occupano anche delle condizioni di lavoro nei magazzini, e i risultati di un report di Economic Roundtable sull'impatto del colosso nel sud della California, in particolare nelle quattro contee della regione di Los Angeles. Un dossier dal titolo inequivocabile: "Troppo grande per governare". Il riferimento è ai numeri di Amazon: solo durante l'estate ha assunto 97mila dipendenti, quasi quanti sono quelli di Google. Un investimento che fino a poco tempo fa poteva permettersi solo il governo.

Nelle quattro contee, nel 2018, ha causato sulla comunità costi – mai compensati – per circa 642 milioni di dollari che includono inquinamento acustico, consumo del manto stradale, incidenti e emissioni di Co2. "Con una media di 2.180 miglia per viaggio, le emissioni dei voli di Amazon dagli aeroporti dalle contee di Riverside e San Bernardino hanno provocato un impatto di 45 milioni di dollari sulla produttività agricola, la salute e l'ecosistema". A beneficiare della multinazionale sono i suoi vertici, continua il report, non i dipendenti "che fanno il lavoro pesante e ci consegnano i pacchi a casa". In più la prossimità dei magazzini a quartieri dove la media del reddito è bassa facilita "l'accesso di Amazon a chi ha fame di lavoro. E i salari che paga perpetrano la guerra economica di queste aree". Nel dossier viene anche sottolineato quanto lavorare per Amazon sia usurante, a causa di alti livelli di stress gonfiati dalla velocità delle operazioni di routine. Sindacati e associazioni di immigrati spingono perché la multinazionale aumenti la paga oraria minima – introdotta lo scorso autunno grazie a pressioni e proteste – da 15 a 20 dollari e mentre aumenta la pressione su stipendi e sfruttamento, prevede di chiudere il 2019 con ricavi per 238 miliardi di dollari e 750mila lavoratori.

Nike abbandona Amazon

Nike non venderà più i suoi prodotti su Amazon. Il colosso dell'abbigliamento sportivo ha deciso di concentrarsi sulla vendita diretta, anche se continuerà a cercare partnership con altri venditori e altre piattaforme. La multinazionale statunitense aveva annunciato un accordo nel 2017 per la vendita di prodotti su Amazon in cambio di politiche più stringenti contro i prodotti contraffatti.

Si andrà a 100 all'ora in autostrada per limitare le emissioni

Il governo olandese ha annunciato che abbasserà il limite di velocità sulle autostrade a 100 km/h anziché 130 durante il giorno, una misura che fa parte di un piano d'azione adottato per combattere le emissioni di inquinanti gassosi. Il governo è alle prese con un acceso dibattito su come ridurre le emissioni da quando un tribunale olandese ha decretato a maggio che la sua attuale politica non era conforme alle norme dell'Unione europea in materia. Il nuovo limite di velocità, che dovrebbe entrare in vigore nel 2020, sarà il più basso in Europa con Cipro. I veicoli potranno transitare al limite attuale di 130 km/h di notte tra le 19 e le 6. "Nessuno pensa che sia bello", ha dichiarato il primo ministro olandese Mark Rutte in una conferenza stampa. Tuttavia, è necessario "evitare una paralisi dei Paesi Bassi", ha affermato Rutte, leader del partito liberale-conservatore VVD soprannominato il partito "Vroum vroum" per aver in passato sostenuto un ammorbidimento del limite di velocità. Il piano d'azione per ridurre le emissioni di azoto comprende anche cambiamenti nei metodi di lavoro del settore agricolo.

La provocazione: "Dopo la Brexit vietato l'inglese"

Appena la Brexit sarà stata completata lingua inglese al bando ovunque nell'Unione europea. Anzi no, "scherzavo". E' la provocazione, subito seguita da precisazioni, di cui si è reso protagonista il commissario europeo agli Affari economici, il francese Pierre Moscovici. Stava presentando le previsioni economiche autunnali. Moscovici ha parlato in francese per più di metà dell'introduzione. Poi si è fermato e ha detto: "Ora passo all'inglese, scusatemi. Mi dispiace perché pensavo che l'ultima sessione avrei potuto farla tutta in francese. Ma non è così che stanno le cose nella Commissione". O almeno "non ancora - ha insinuato tra le risate di alcuni giornalisti -. Vedremo cosa accadrà con

la Brexit". E poi l'apparente affondo. "Come ho sempre detto, dopo la Brexit l'inglese è vietato ovunque". Ma subito dopo l'eurocommissario si è corretto: "Non vi allarmate, era solo uno scherzo". Scherzo a cui un giornalista dell'Irish Times ha replicato in maniera altrettanto ironica, rivolgendolo alla domanda in francese.

Eliminati 5,4 miliardi di account falsi

Facebook ha annunciato di aver rimosso 5,4 miliardi di account falsi dall'inizio dell'anno, registrando così il numero più alto di utenti falsi eliminati rispetto ai 2,1 miliardi dello stesso periodo nel 2018. Nel suo rapporto biennale sulla trasparenza, il colosso dei social media statunitensi afferma di aver "migliorato la sua capacità di rilevare e bloccare" la creazione di un account "falso o offensivo" al punto da prevenire milioni di tentativi ogni giorno. Dopo diversi scandali sulla sua gestione dei dati personali, la piattaforma globale sta intensificando gli sforzi per ripristinare la fiducia, in particolare in vista delle elezioni presidenziali statunitensi del 2020.

La Nato: in stato di "morte cerebrale"

Il presidente francese Emmanuel Macron ha dichiarato che l'Alleanza atlantica è in uno stato di "morte cerebrale". "Quello che stiamo vivendo è la morte cerebrale della NATO", ha dichiarato il 7 novembre il presidente francese al settimanale The Economist, spiegandolo con il disimpegno degli Stati Uniti e la Turchia dall'alleanza.

L'appello di 11.000 scienziati

Il pianeta terra sta affrontando un'emergenza climatica "chiara e inequivocabile". E' quanto emerge da uno studio sottoscritto da circa 11.000 scienziati di tutto il mondo pubblicato il 5 novembre lo stesso giorno della notifica formale presentata dall'amministrazione del presidente Donald Trump per il ritiro degli Stati Uniti dall'accordo di Parigi sulla lotta al cambiamento climatico. Lo studio,

basato su 40 anni di dati su una serie di misure, afferma che i governi non riescono ad affrontare la crisi. Senza cambiamenti profondi e duraturi, il mondo sta affrontando "indicibili sofferenze umane", dice lo studio mentre i ricercatori affermano di avere l'obbligo morale di avvertire della portata della minaccia.

Cina: inviato speciale in Europa

La Cina ha, per la prima volta, nominato un inviato speciale agli affari europei. La mossa appare legata al desiderio di Pechino di trovare nell'Europa un alleato nella guerra commerciale contro gli Stati Uniti. A prendere in mano l'incarico è Wu Hongbo, un diplomatico di lungo corso che è già stato ambasciatore in capitali europee. "Essendo due importanti forze nel mondo, Cina ed Europa hanno formato una cooperazione multidimensionale, a più sfaccettature e di ampia portata", ha commentato il portavoce del ministero degli Esteri cinese Geng Shuang.

Delhi è una camera a gas

E' emergenza sanitaria a Nuova Delhi, la capitale dell'India, a causa del soffocante inquinamento. Nelle scuole sono stati distribuiti cinque milioni di mascherini a studenti a genitori e Kejriwal ha chiesto di usarle "il più possibile". Nuova Delhi è una megalopoli da 20 milioni di abitanti. I livelli di particolato nell'aria hanno raggiunto quota 533 microgrammi per metro cubo. Secondo l'Organizzazione mondiale per la sanità, il livello non dovrebbe mai superare i 25 microgrammi per metro cubo in media nelle 24 ore. Tra le ragioni della situazione fuori controllo, oltre al traffico e alle polveri dei lavori di costruzioni, c'è soprattutto l'abitudine dei contadini dei dintorni di bruciare le stoppie dopo il raccolto. Un'altra abitudine che contribuisce a rendere peggiore la situazione, è quella di sparare fuochi artificiali durante la tradizione festa indù di Diwali.

Freeway speed limit 100 km/h to reduce emissions

The Dutch government has announced it will lower the speed limit on motorways to 100 km/h instead of 130 during the day, a measure that is part of an action plan adopted to combat emissions of gaseous pollutants. The government is grappling with a heated debate on how to reduce emissions since a Dutch court ruled in May that its current policy was not in line with EU rules on the matter. The new speed limit, which should come into force in 2020, will be the lowest in Europe, along with Cyprus. Vehicles will be allowed to travel at the current limit of 130 km/h at night between 7pm and 6am. "Nobody thinks it's good," said Dutch Prime Minister Mark Rutte at a press conference. However, it is necessary to "avoid a paralysis of the Netherlands," said Rutte, leader of the liberal-conservative VVD party nicknamed the "Vroom Vroom" party for having previously argued for a softening of speed limits. The action plan to reduce nitrogen emissions also includes the changing of working practices in the farming sector.

Amusing taunt: "After Brexit, a ban on speaking English!"

As soon as Brexit is complete the English language is to be banned everywhere in the European Union – 'actually no, "just joking." This provocation, immediately followed by clarifications, was spoken by European Commissioner for Economic Affairs, the French Pierre Moscovici, while he was presenting the autumn economic forecasts. Moscovici spoke in French for more than half of the introduction. Then he stopped and said: "Now let's get into English, sorry. I'm sorry because I thought in the last session I could do it all in French. But that's not how things are in the Commission." Or at least "not yet," he hinted, to the laughter of some journalists, "we will see what happens with Brexit." And then came the apparent punchline. "As I've always said, English is

forbidden everywhere after Brexit." But immediately the Eurocommissario corrected himself: "Don't worry, it's only a joke." To which an Irish Times journalist replied in an equally ironic way, addressing his next question in French.

5.4 billion fake accounts deleted

Facebook has announced that it has removed 5.4 billion fake accounts since the beginning of the year, thus registering the highest number of fake users eliminated compared to 2.1 billion over the same period in 2018. In its biennial report on transparency, the US social media giant claims to have "improved its ability to detect and block" the creation of a "false or offensive" account to the point of preventing millions of attempts every day. After various scandals involving its personal data management, the global platform is stepping up efforts to restore confidence, particularly in view of the approaching 2020 US presidential election.

NATO is "brain dead"

French President Emmanuel Macron has declared that the Atlantic Alliance is in a state of "brain death." "What we are experiencing is the brain death of NATO," the French president told *The Economist* weekly on November 7, explaining it with the disengagement of the United States and Turkey from the alliance.

Appeal by 11,000 scientists

Planet Earth is facing a "clear and unequivocal" climate emergency. This is what emerges from a study signed by about 11,000 scientists from around the world published on November 5th on the same day as the formal notification presented by the administration of President Donald Trump of the US withdrawal from the Paris agreement on the fight against climate change. The study, based on 40 years of collected data on a series of parameters, states that governments have failed to face the crisis. Without profound and lasting

changes, the world is facing "untold human suffering," the study says as the researchers claim they have a moral obligation to warn of the extent of the threat.

China's special envoy to Europe

China has, for the first time, appointed a special envoy dedicated to European affairs. The move appears to be linked to Beijing's desire to find in Europe an ally in China's trade war against the United States. Wu Hongbo, a long-time diplomat who has already been ambassador in European capitals, takes on the new posting. "Being two major forces in the world, China and Europe have formed a multi-dimensional, multi-faceted and far-reaching cooperation," commented Chinese Foreign Ministry spokesman Geng Shuang.

Delhi has become a gas chamber

A health emergency exists in New Delhi, the capital of India, due to its suffocating air pollution. In schools, five million facemasks were distributed to students and parents and Kejriwal (Chief Minister of Delhi) asked that they be worn "as much as possible." New Delhi is a megalopolis with 20 million inhabitants. Particulate levels in the air have reached 533 micrograms per cubic metre. According to the World Health Organization, the level should never exceed 25 micrograms per cubic metre on average in 24 hours. Among the reasons for the out-of-control situation, in addition to the traffic, and dust from all the construction works, there is above all the habit of the peasants in the city's hinterland to burn off stubble after the harvest. Another custom that makes the situation worse is the profusion of fireworks during the traditional Hindu festival of Diwali.



Clima, il ruolo assente della finanza

“In questi anni ci sono state profonde trasformazioni nel modo di produrre e utilizzare energia: il percorso per raggiungere lo scenario più desiderabile è dunque ambizioso, ma non impossibile. Richiede però la capacità di formare il nostro destino energetico (e quindi climatico) con azioni per il governo delle risorse comuni. Segnali non ambigui sono indispensabili da parte degli Stati per mobilitare la ricerca e le risorse finanziarie”. Lo scrive su Inpiù Pia Saraceno, evidenziando i temi che emergono dall’analisi del World Economic Outlook, che al suo appuntamento autunnale aggiorna i possibili scenari del futuro energetico del mondo. “Nel primo – sottolinea Saraceno -, a politiche attuali, le emissioni energetiche raggiungerebbero i 43,5 Gt contro i 33 del 2018. Nel secondo, le politiche annunciate nell’accordo di Parigi ridimensionerebbero l’aumento a “soli” 36Gt: aumento della popolazione e crescita dell’economia globale controbilancerebbero gli effetti del miglioramento tecnologico, facendo mancare gli obiettivi dei SDG (Sustainable Development Goal) sia in termini di riduzione della povertà energetica che di contenimento dell’aumento delle temperature. C’è bisogno di nuove politiche; lo sviluppo tecnologico è promettente, ma richiede di far pagare alle fonti più inquinanti il danno ambientale, con effetti distributivi rilevanti rispetto alle distorsioni create dal sistema dei prezzi attuale”. Il rapporto inoltre segnala come l’intero processo “potrà subire un’accelerazione solo se anche il sistema finanziario darà il giusto peso al rischio climatico”.

Nessun Paese del G20 è in linea con gli accordi di Parigi

Il rapporto annuale di “Brown to green” di Climate Transparency ha rivelato una lacuna negli interventi per contenere l’aumento del riscaldamento globale a 1,5°C. Anzi, le emissioni globali sono aumentate ancora rispetto allo scorso anno la peggiore è l’Australia e l’Italia inquinano soprattutto nei trasporti e nell’edilizia

Il conto da pagare, ogni anno (dal 1998 al 2017), è stato di circa 16mila morti e 142 miliardi di dollari. Nonostante questo, le venti maggiori potenze economiche del mondo, Italia compresa, non stanno facendo abbastanza contro il riscaldamento della Terra. Nel gruppo rientrano: Argentina, Australia, Brasile, Gran Bretagna, Canada, Cina, Francia, Germania, India, Indonesia, Italia, Giappone, Messico, Russia, Arabia Saudita, Sudafrica, Corea del Sud, Turchia e Stati Uniti. E se la peggiore nella lotta contro il global warming è l’Australia, anche l’Italia non fa abbastanza: deve migliorare in particolare sulle emissioni nei trasporti e nel mondo dell’edilizia. In generale, secondo il rapporto annuale di “Brown to green” di Climate Transparency che ha analizzato 80 indicatori, le pagelle sono brutte per tutte le principali potenze economiche mondiali e nessuno dei Paesi del G20 sta facendo abbastanza per limitare l’aumento del riscaldamento globale a 1,5°C, l’obiettivo numero uno previsto dall’accordo di Parigi sul clima del 2015. Anzi, secondo lo studio, le emissioni globali sono aumentate ancora rispetto allo scorso anno. Insieme, sono responsabili dell’80% circa delle emissioni globali di gas serra. Il Gruppo dei 20 deve tagliare le emissioni di almeno il 45% nel 2030 (sotto i livelli del 2010) e azzerarle nel 2070.



Plastica, ripensare il suo futuro

Nel 1963 il professor Giulio Natta vinse il premio Nobel per la fisica per i suoi studi sul polipropilene. Nemmeno dieci anni dopo, i giocattoli, le siringhe, il paraurti delle auto erano già di plastica. Versatile, leggera, economica: un miracolo produttivo, ma con un costo ambientale enorme, di cui il mondo si è accorto solo quando era quasi impossibile farne a meno. Mentre si discute sull’opportunità di introdurre nella prossima manovra una tassa sugli imballaggi, a Montecitorio una tavola rotonda promossa da BASF e Globe Italia, con il patrocinio dell’Ispra, prova a ripensare la plastica. Il mondo della ricerca, l’industria, la politica e le associazioni ambientaliste si sono confrontati sul futuro di un materiale che ha attraversato la storia dell’industria italiana, dal Moplen di Natta al biodegradabile. “Discutere di questi temi significa parlare di economia e industria, non solo di ambiente”, commenta la deputata Chiara Braga, coordinatrice dell’intergruppo sullo Sviluppo sostenibile. “L’Italia è stata all’avanguardia in molti aspetti, dalle bioplastiche alla messa al bando del monouso: bisogna vedere anche questa sfida come un’occasione di riqualificazione del nostro sistema industriale”.



Gas serra: “Nessun segno di rallentamento”

I gas serra nell’atmosfera hanno raggiunto nuovi livelli record nel 2018.

Lo riferisce l’Organizzazione meteorologica mondiale (OMM), che nel suo bollettino odierno indica in 407,8 parti per milione (ppm) le concentrazioni medie globali di anidride carbonica (CO₂). Nel 2017 la concentrazione di CO₂ era stata stimata in 405,5 parti per milione. L’incremento nel passaggio tra i due anni è risultato molto simile a quello registrato tra il 2016 e il 2017, poco sopra la media dell’ultimo decennio.

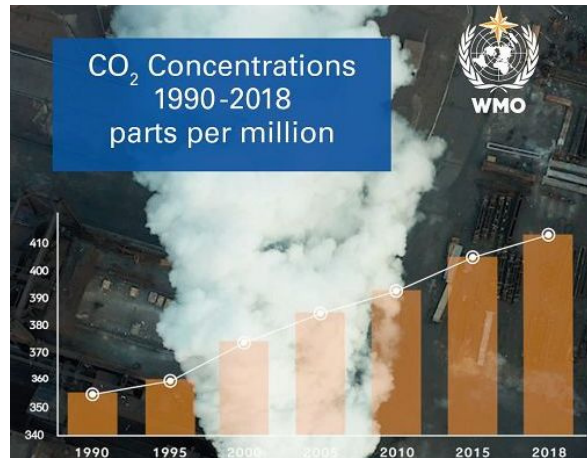
L’Organizzazione, riferisce la Bbc, ha anche registrato concentrazioni di altri gas di riscaldamento, tra cui metano e protossido di azoto. Circa il 40% del metano emesso nell’aria proviene da fonti naturali e il 60% da attività umane, tra cui allevamento del bestiame, coltivazione del riso e discariche. Il metano è ora al 259% del livello preindustriale e l’incremento registrato nell’ultimo anno è stato superiore sia al tasso annuale precedente sia alla media negli ultimi 10 anni. Il protossido di azoto viene emesso da fonti naturali e umane, compresi gli oceani e l’uso di fertilizzanti in agricoltura. Secondo l’Organizzazione, è ora al 123% dei livelli esistenti nel 1750. “Non vi è alcun segno di rallentamento, per non parlare di calo, della concentrazione di gas serra nell’atmosfera, nonostante tutti gli impegni previsti dall’accordo di Parigi sui cambiamenti climatici”, ha affermato il segretario generale dell’OMM, Petteri Taalas. “Dobbiamo tradurre gli impegni in azioni e aumentare il livello di ambizione per il futuro benessere dell’umanità”, ha aggiunto.

Non chiamatelo maltempo, è emergenza climatica



“Non chiamatelo maltempo: siamo in piena emergenza climatica. Settimane di allerte meteo con piogge

incessanti che hanno provocato allagamenti in tutta Italia, sfollati e frane, come quella che ha portato al crollo di un tratto di viadotto sulla Torino-Savona, rendono incontrovertibile la realtà. Siamo un Paese fragile, dove i rischi sono ulteriormente acuiti dalla cattiva gestione del territorio e dagli effetti dei mutamenti climatici in atto”. Così Rossella Muroni, deputata LeU e promotrice della mozione di maggioranza per dichiarare anche in Italia l’emergenza climatica.



“Vale la pena ricordare che l’ultima volta che la Terra ha sperimentato una concentrazione comparabile di CO₂ è stata dai tre ai cinque milioni di anni fa. All’epoca, la temperatura era più calda di 2-3°C e il livello del mare era di 10-20 metri più alto di adesso”, ha ricordato ancora Taalas.

Il 79% degli impianti europei delle aziende elettriche perde soldi

E’ confermato da Carbon Tracker: nella sua più recente analisi sul settore Power and utilities, il think tank ha stimato che in Unione europea il 79% delle centrali elettriche a carbone o lignite perde soldi. Il rosso potrebbe ammontare complessivamente a 5,79 miliardi di euro nel 2019. Secondo Carbon Tracker in Ue nel 2025 non esisterà più la generazione elettrica da carbone e nel 2030 sparirà anche quella da lignite. Questo non significa che in dieci anni l’Europa genererà energia elettrica solo da fonti pulite, perché il concorrente primario del carbone resta il gas naturale, meno inquinante ma sempre una fonte fossile. Tuttavia le centrali elettriche a carbone non sono più sostenibili. Servirebbero sostanziosi sussidi pubblici, la cui efficacia, però, non è affatto scontata, come dimostra il caso degli Stati Uniti, dove nemmeno gli incentivi di Donald Trump sono riusciti a rivitalizzare un’industria al tramonto. Inoltre, i sussidi comportano il ricorso a misure che difficilmente i governi vorranno percorrere, come aumento dell’indebitamento, nuove tasse o bollette dell’elettricità più care per gli utenti finali.

L'Ocse all'Italia: dare priorità a aumento età di pensionamento

Sulle pensioni l'Italia dovrebbe “dare priorità all'aumento dell'effettiva età di ritiro”, e questo riflette “la necessità di limitare i sussidi ai pensionamenti anticipati e di attuare adeguatamente il collegamento dell'età di ritiro alla speranza di vita”. Lo afferma l'Ocse nel capitolo sulla Penisola del suo rapporto annuale sui sistemi previdenziali, “Pensions at a Glance 2019”. Lo studio rileva che se nel 2018 l'età standard di pensionamento, a 67 anni, era di 3 anni sopra la media dell'area Ocse, successivamente con il meccanismo Quota 100 sono stati in parte rimossi alcuni elementi delle precedenti riforme, fino al 2021. Mentre quest'anno non è stato attuato l'impegno a aggiornare il collegamento dell'età di pensionamento con la speranza di vita. Secondo l'ente parigino, la “sfida” attuale del Paese è quella di mantenere benefici adeguati con l'avanzare dell'età di pensionamento, limitando le pressioni contributive. Per garantire gli assegni futuri, invece, è necessario aumentare i tassi di occupazione, “specialmente tra in gruppi più vulnerabili”. Inoltre, secondo l'Ocse “l'equità di trattamenti di tutte le forme di reddito richiederebbe una convergenza delle aliquote contributive tra tutte le tipologie lavorative”. Anche per consentire assegni più elevati ad alcune tipologie di lavoratori, come gli autonomi. Secondo l'analisi, se in media nell'area Ocse il reddito degli ultra 65enni è del 13 più basso rispetto all'insieme della popolazione, in Italia invece è su livelli analoghi. Mentre l'incidenza della spesa pubblica in pensioni rispetto al Pil è la seconda più elevata in assoluto di tutta l'area, con un 16 per cento.

Inps: nel 2018 sono 3,3 mln i lavoratori pubblici, -0,1%

Nel 2018 il numero medio mensile di lavoratori pubblici è stato pari a 3.326.283 (- 0,1% rispetto al 2017); il picco è stato raggiunto a marzo (3.397.492 lavoratori). E' quanto emerge dall'Osservatorio dell'Inps. La composizione per genere evidenzia che il part-time è una peculiarità prevalentemente femminile: nelle tre forme di part-time, orizzontale verticale e misto, la componente femminile nel 2018 rappresenta rispettivamente l'83,1%, l'82,3% e l'82,8%.

PATRONATO INCA - CGIL

Istituto Nazionale Confederale di Assistenza / Italian Migrant Welfare Inc.

VICTORIA

Coburg Tel. 9383 2255
354 Sydney Rd Coburg VIC 3058
(lunedì al venerdì, 9am-1pm & 3pm-5pm)

NEW SOUTH WALES

Leichhardt Tel. 9560 0508 /9560 0646
44 Edith St Leichhardt NSW 2040
(lunedì al venerdì, 9am - 5pm)
Canterbury Tel. 9789 3744
Bankstown Migrant Centre
22 Anglo Rd Campsie 2194;
(lunedì 9am - 1pm)

WESTERN AUSTRALIA

Fremantle Tel. 08/9335 2897
65 Marine Terrace, Fremantle WA 6959
(lunedì al venerdì 8.30am-12.30pm, 1.30pm-3.30pm)
North Perth Tel. 08/9443 5985
43 Scarborough Beach Rd, North Perth
(martedì e giovedì, 9am-12pm)

COORDINAMENTO FEDERALE

Coordinatore INCA Australia
Ben Boccabella
Tel. (03) 9383 2255/9383 2356
FAX. (03)9386 0706
PO Box 80 Coburg VIC 3058
melbourne.australia@inca.it
354 Sydney Rd Coburg, VIC 3058

SOUTH AUSTRALIA

Woodville South: Tel: 08 82432312
shop 6, 115 Findon Road, Woodville South, SA 5011
dal martedì' al venerdì' dalle 8.30 am alle 2.30 pm

Campbelltown: Tel. 08 83369511

Newton Road, Campbelltown, SA 5074.

Orario di apertura al pubblico: il lunedì' ed il venerdì' dalle 8.30 am alle 12.30 pm

La corsa allunga la vita

Correre allunga la vita, riduce il rischio di morte, anche se la distanza percorsa è piccola, anche se si corre pochissimo. È la buona notizia che arriva da una maxi-revisione di dati di moltissimi studi, resa nota sul British Journal of Sports Medicine: in tutto sono stati coinvolti 232.149 partecipanti ed è emerso che correre anche poco riduce il rischio di morte per qualunque causa del 27%, indipendentemente, quindi, da quanto si corre; correre è risultato anche associato con una riduzione rispettivamente del 30% e del 23% del rischio di morte per patologie cardiovascolari e tumori. “I nostri risultati possono motivare le persone sedentarie ad iniziare a correre e dare maggiore slancio a chi già pratica la corsa, anche se solo saltuariamente”, ha dichiarato l’autore principale del lavoro Željko Pedišić, docente presso la Victoria University a Melbourne. “Un aumento di partecipazione a questo tipo di attività sportiva, indipendentemente dalla ‘dose’ di corsa effettuata, potrebbe portare a sostanziali miglioramenti nella salute e nella longevità della popolazione”, hanno concluso gli autori del lavoro.

Equitazione: australiano Hoy ai Giochi, 8/a volta a 60 anni

A 60 anni parteciperà alla sua ottava Olimpiade. E’ la storia dell’australiano Andrew Hoy, che nell’equitazione ha già vinto tre ori ai Giochi, sempre nel completo a squadre (Barcellona ‘92, Atlanta ‘96 e Sydney ‘00), e un argento (completo individuale a Sydney) ma che poi ha sempre preso parte a tutte le edizioni fino a Rio. Recentemente ha guadagnato la qualificazione anche per Tokyo, gareggiando in Polonia, entrando nel ristretto novero, 14 atleti in tutto, di coloro che hanno preso parte a 8 o più edizioni delle Olimpiadi (fra loro ci sono gli italiani Piero e Raimondo D’Inzeo e l’italo-tedesca Josefa Idem). “Sono felice, grazie a tutti! - ha twittato Hoy - e spero di vestire in modo degno i colori verde e oro e di rendere il mio paese orgoglioso di noi”. Anche un atleta italiano, lo specialista del tiro a volo Giovanni Pelliello, insegue l’ottava qualificazione ad un’Olimpiade.

Scoperta molecola che riattiva nascita neuroni

Anticorpo A13 neutralizza aggregati tossici tipici della malattia di Alzheimer, riattivando la nascita di nuovi neuroni e ringiovanendo così il cervello

I ricercatori dell’EBRI (European Brain Research Institute) hanno scoperto che la nascita di nuovi neuroni nel cervello adulto (neurogenesi) si riduce in una fase molto precoce della malattia di Alzheimer. Tale alterazione è causata dall’accumulo nelle cellule staminali del cervello di aggregati altamente tossici della proteina beta Amiloide, chiamati A-beta oligomeri.

Il team – spiega l’EBRI – è riuscito a neutralizzare gli A-beta oligomeri nel cervello di un topo malato di Alzheimer introducendo l’anticorpo A13 all’interno delle cellule staminali del cervello, riattivando la nascita di nuovi neuroni e ringiovanendo così il cervello. In particolare, i ricercatori hanno dimostrato come la strategia messa a punto nei laboratori dell’EBRI permetta di ristabilire la corretta neurogenesi nel modello di topo studiato, recuperando dell’80% i difetti causati dalla patologia di Alzheimer nella fase iniziale.

Lo studio interamente italiano, coordinato da Antonino Cattaneo, Giovanni Meli e Raffaella Scardigli, presso la Fondazione EBRI Rita Levi-Montalcini, è stato pubblicato di recente sulla rivista Cell Death and Differentiation.

“L’importanza di questa ricerca è duplice: da un lato – spiegano Scardigli e Meli – dimostriamo che la diminuzione di neurogenesi anticipa i segni patologici tipici dell’Alzheimer, e potrebbe quindi contribuire ad individuare tempestivamente l’insorgenza della malattia in una fase molto precoce; dall’altro, abbiamo anche osservato in vivo, nel cervello del topo, l’efficacia del nostro anticorpo nel neutralizzare gli A-beta oligomeri proprio all’interno dei neuroni”.

Per la prima volta, infatti, sono stati intercettati e neutralizzati sul nascere i singoli “mattoncini tossici” che formeranno le placche extracellulari di A-beta (l’attuale bersaglio terapeutico della malattia di Alzheimer), prima che questi provochino un danno neuronale irreversibile. Questa ricerca pone dunque le basi per lo sviluppo di nuove strategie utili per la diagnosi e la terapia di questa malattia neurodegenerativa.



Il pedagogista Novara: “No a genitori emotivi e amici dei figli”

No a “papà peluche” o a “super mamme”, ma soprattutto no a genitori emotivi e amici dei figli. Ciò di cui hanno urgente bisogno i bambini di oggi è di essere educati, con abitudini e regole chiare e condivise dai genitori, e di passare più tempo con i loro coetanei, nella natura, e meno con schermi e videogiochi.

Daniele Novara, noto pedagogista piacentino, pubblica “Organizzati e felici” (Bur), una summa del suo pensiero, una guida con tanti consigli, esempi e informazioni per orientarsi nell’organizzazione educativa dei figli, dai primi anni all’adolescenza. Per Novara i genitori di oggi sono “la generazione più fragile in assoluto dal punto di vista educativo. In pratica è un eccesso di immedesimazione nei figli. Ma non ci si può rifare l’infanzia immedesimandosi nei propri figli, perché i propri figli si aspettano di essere educati e quindi di avere una giusta organizzazione educativa, la costruzione di abitudini, di regole, le famose e famigerate regole, non hanno bisogno di spiegoni, o di una promiscuità, non vogliono i genitori amici”.

Genitori educativi, invece di genitori emotivi, quindi. Tra i consigli: “Cominciamo a parlare in prima persona plurale (noi), a fare squadra, a mettere le regole assieme, a fare staffetta, cioè a passare la palla all’altro genitore e viceversa, in modo che i figli capiscano che non sono in balia del singolo, ma di un gruppo, di una squadra, che effettivamente vuole la sua crescita”.

E di fronte al dilagare degli schermi, da Youtube ai videogiochi, Novara suggerisce sempre al loro posto di portare i bambini a giocare su un prato: “Tutto questo mondo virtuale li sta allontanando da una vera crescita, li sta allontanando da quello che è un momento eccezionale di apprendimento, i primi anni della vita”.

L’obiettivo di ogni genitore nell’educazione dei figli dovrebbe essere l’autonomia e per raggiungerla è necessario modulare la loro educazione età per età, tema al centro di questo libro:

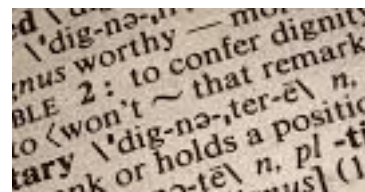
“No, non sono mille pagine, quel che basta per avere una mappa di orientamento per sapere cosa serve al tuo bambino, al tuo pre-adolescente, quando esci dall’ospedale, anzi, diciamolo, sarebbe il libro giusto da regalare a tutte le mamme che escono dai reparti di maternità”.

“Upcycling” parola dell’Anno

È “upcycling” la Parola dell’Anno del 2019 secondo quanto riporta Cambridge Dictionary, che dal 1995 pubblica dizionari di inglese per gli studenti. Altra aggiunta recente

è il sostantivo “plastic footprint”, che sottolinea la crescente attenzione verso le tematiche ambientali.

Utilizzare materiali di scarto, destinati ad essere gettati, per creare nuovi oggetti dal valore maggiore del materiale originale*: è questo il significato di “upcycling”, che è stata eletta da Cambridge Dictionary come la “Parola dell’Anno del 2019” (Word of the Year 2019), come riporta Cambridge English, che da oltre 80 anni opera in Italia come ente certificatore del livello di lingua inglese. Cambridge University Press Dictionary condivide e racconta ogni giorno tramite il proprio account ufficiale di Instagram @CambridgeWords una parola presente nel dizionario: condivisa il 4 luglio 2019, “upcycling” è stata la “parola del giorno” che nell’ultimo anno ha raccolto più consenso e like da parte dei followers e degli utenti su Instagram.



Leonardo e Sofia i nomi più gettonati

Leonardo e Sofia sono i nomi più gettonati per i neonati italiani. A livello nazionale, il nome Francesco perde il suo storico primato che lo ha visto come nome più scelto dal 2001. Nel 2018, passando in seconda posizione, Francesco è “spodestato” dal nome Leonardo. In terza posizione, stabile, è ancora Alessandro. E’ quanto emerge da un report dell’Istat.

Come lo scorso anno rimane invariata la graduatoria dei primi tre nomi femminili: Sofia, Giulia e Aurora. Nonostante ci siano quasi 29 mila nomi diversi per i maschi e oltre 27 mila per le femmine (incluso sia i nomi semplici sia quelli composti), la distribuzione del numero di bambini secondo il nome rivela un’elevata concentrazione intorno ai primi 30 in ordine di frequenza, che complessivamente coprono quasi il 45% di tutti i nomi attribuiti ai bambini e oltre il 38% di quelli delle bambine. Leonardo raggiunge il primato in ben 14 regioni: tutte quelle del Centro-nord (ad eccezione della provincia autonoma di Bolzano dove primeggia il nome Elias) oltre che in Abruzzo e in Sardegna. A livello regionale, il nome Francesco si posiziona al primo posto soltanto in quattro regioni italiane, tutte del Mezzogiorno (Molise, Puglia, Basilicata e Calabria). Alessandro, invece, terzo posto a livello nazionale, non è primo in alcuna regione. Giuseppe

continua a primeggiare in Sicilia e Antonio in Campania.

Per le bambine, ad eccezione della Provincia Autonoma di Bolzano, dove primeggia il nome Emma, in tutte le realtà locali si ritrovano gli stessi tre nomi del podio nazionale.



Ue: “promozione” e non più “protezione dello stile di vita europeo”

Da “proteggendo” a “promuovendo lo stile di vita europeo”. Il cambio riguarda il titolo ufficiale deciso da Ursula von der Leyen per Margaritis Schinas, vicepresidente con delega alle migrazioni. La prima versione, che ha innescato le polemiche sulla futura commissione, aveva scatenato a settembre critiche trasversali, da Guy Verhofstadt, parlamentare europeo di Renew Europe fino ad Amnesty International, secondo cui “collegare migranti e sicurezza” dava un “messaggio preoccupante“. E ora la presidente della Commissione Ue “ha concordato” di cambiare il nome del dossier “a seguito di diversi giorni di negoziati”, come proposto dalla leader del gruppo dei Socialisti (Sd) Iraxte Garcia. E in un comunicato il gruppo fa sapere che la presidente ha concordato “una serie di importanti richieste avanzate” dai socialisti. Gli elementi contenuti nella nota sono stati confermati dal portavoce dell’esecutivo entrante, Eric Mamer, che tuttavia non è entrato nei dettagli.

Il cinema delle lingue minoritarie

Tutto pronto a Cagliari per la sesta edizione del Babel Film Festival, il primo concorso cinematografico internazionale destinato esclusivamente alle produzioni cinematografiche



che guardano e raccontano le minoranze, in particolare linguistiche, in programma dal 2 al 7 dicembre.

Una novità rilevante in un contesto cinematografico mondiale in cui le grandi produzioni si ostinano a parlare lingue omologate e universali, che appiattiscono, in un certo senso, l’universo dell’espressione umana.

La lingua minoritaria è infatti una lingua che vive della sua diversità e della ricchezza che restituisce nel suo vivere. Non solo nella vita che le garantisce il parlante, ma anche nella vita che le rinnovano le arti poetiche. Il cinema, che in passato non ha mai valorizzato le parlate locali se non in relazione alla capacità di restituire la caricatura di un modo di vivere stratificato (in termini sociologici e antropologici), da diversi anni è stato in qualche modo vivificato dall’incontro con le parlate locali, con le lingue e i dialetti che sopravvivono nelle aree linguistiche spesso periferiche di tutto il mondo.

La sesta edizione del Babel Film Festival mantiene come in passato le promesse di un programma ampio e articolato, ricco nei contenuti e che rende ragione di una vitalità creativa nel rapporto tra cinema e lingua reale. Circa 120 i film pervenuti per questa edizione, 53 film in concorso, 71 film proiettati. Promosso dalla Società Umanitaria – Cineteca Sarda di Cagliari e dall’Associazione Babel, patrocinato anche quest’anno da varie istituzioni italiane ed europee, il festival è introdotto da alcuni importanti appuntamenti a partire già dal 28 novembre, quando sono stati presentati i due film nati dai progetti vincitori del concorso Kentzeboghes giunto alla sua terza edizione, il primo concorso per progetti cinematografici nelle lingue e dialetti della Sardegna. Si tratta di Bar Seui di Andrea Deidda (in sardo campidanese) e L’ultimo barbiere di Carrera Longa di Antonio Maciocco (in sassarese).

L’inaugurazione del festival è affidata a una produzione del Babel, un omaggio alla città di Cagliari che ospita il festival dalla prima edizione.



I figli di un’Italia disuguale

I bambini e gli adolescenti di oggi sono i figli di un’Italia disuguale, di città quasi mai a misura di minori. La crisi economica degli ultimi anni, i tagli alla spesa sociale, la complessità delle relazioni familiari pesano sulle condizioni di crescita dei più piccoli e ne contraggono le prospettive, anche perché la mobilità sociale appare frenata. Sono alcuni dei dati che emergono dall’indagine condotta dall’Istituto Demopolis per l’impresa sociale Con i Bambini, società senza scopo di lucro nata per attuare i programmi del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. Oggi, nella percezione dei cittadini, è la disattenzione dei genitori (76%) la principale causa di povertà educativa dei minori. Due su tre citano le

condizioni di disagio sociale (67%), di svantaggio economico (64%), di conflittualità familiare (62%). Il 59% segnala il degrado dei quartieri di residenza fra le cause della povertà educativa. Circa uno su due segnala la frequenza scolastica irregolare, gli stimoli inadeguati, le scarse occasioni culturali e del tempo libero, l’uso eccessivo dei social network.

Sostanza chimica plastica BPA legata a diabete

Vi sono evidenze crescenti che una sostanza chimica usata nella produzione di certi tipi di plastica sia un fattore significativo di rischio di diabete tipo 2. Si tratta del bisfenolo A, comunemente conosciuto come BPA, presente in livelli rilevabili nell'urina del 95% delle persone. Uno studio, pubblicata su Environmental Health Perspectives, guidato dal Baker Heart and Diabetes Institute di Melbourne indica che l'esposizione al BPA aggrava il rischio di contrarre diabete tipo 2. L'autrice dello studio, l'epidemiologa Dianna Magliano esorta i consumatori a evitare contenitori da asporto e in generale dalla plastica BPA e di usare solo bottiglie d'acqua in metallo.

Virus Ebola, via libera al primo vaccino

"Un passo storico". L'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) ha 'prequalificato' il primo vaccino contro l'Ebola: la decisione contribuirà ad accelerare le licenze, l'accesso e l'implementazione nei paesi più a rischio di epidemie di Ebola. La 'prequalifica' significa che il vaccino soddisfa gli standard dell'Oms per qualità, sicurezza ed efficacia e permetterà di velocizzarne l'acquisto da parte delle agenzie internazionali. Si tratta - si legge in una nota dell'Oms - del processo di prequalifica più rapido mai condotto dall'organizzazione. Il vaccino scelto è l'Ervebo* messo a punto dalla società farmaceutica Msd.

Nanismo infantile, nuovo farmaco aiuta la crescita

I bambini che soffrono della più comune forma di nanismo, nota come acondroplasia, potranno crescere in altezza, grazie a una sperimentazione clinica guidata da genetisti chimici australiani, che ha dimostrato che il farmaco detto vosoritide aiuta ad aumentare i tassi di crescita. Il farmaco, che prende di mira le cause alla base dell'acondroplasia, è stato somministrato per circa due anni a 35 bambini di età fra 5 e 14 anni. Nella fase successiva del progetto, viene ora sperimentato in un più ampio gruppo di pazienti, di età fra 5 e 18 anni. Nella ricerca pubblicata sul New England Journal of Medicine, gli studiosi hanno registrato un aumento significativo nei tassi di crescita. Nei bambini che

ricevevano la dose più alta, si sono registrati tassi medi di crescita maggiori di due centimetri, simili a quelli di coetanei di altezza media. Hanno anche verificato che l'iniezione quotidiana era ben tollerata e che gli effetti collaterali erano per lo più lievi. L'acondroplasia è un disturbo genetico delle ossa che colpisce un bimbo su 25 mila. E' causato da una mutazione nel gene FGFR3 che altera la crescita ossea negli arti, della spina dorsale e della base del cranio. Le complicazioni mediche più comuni sono compressione della spina dorsale, curvatura spinale e gambe arcuate. In circa metà dei casi sono necessari interventi chirurgici.

Ccolpiti da incapacità deglutire cibo

Se non si riesce a deglutire, ogni alimento, anche il più pregiato, come pure un sorso di acqua, può diventare pericoloso ed essere causa di seri problemi per la salute. Dalla necessità di emettere un colpo di tosse per liberare la gola chiusa, al rischio che il cibo finisca aspirato dalle vie aeree, fino alla malnutrizione, che colpisce il 60 per cento dei disfagici. Capita quando la deglutizione, un atto (apparentemente) facile e automatico, diventa difficoltosa. Questa condizione clinica è definita con il termine 'disfagia', cioè la ridotta o alterata capacità di masticare il cibo ed inghiottirlo, facendo progredire correttamente il bolo alimentare nel tratto gastrointestinale. Problematica sottostimata perché si pensa sia sempre riferita solo agli over 65, mentre ne è coinvolta in realtà tutta la popolazione adulta. La difficoltà a deglutire il cibo porta al rifiuto quasi totale del cibo, con conseguenti rischi: calo di peso importante (fino al 20%) e conseguentemente malnutrizione che porta ad un indebolimento del sistema immunitario, affaticamento fisico generale, esposizione a maggiori rischi (come le piaghe da decubito). Per affrontare questo problema oggi la scienza e la ricerca hanno 'impiattato' soluzioni che non sono il solito cibo incolore e insapore, ma menù vari ed equilibrati, nei quali si alternano pietanze differenti 7 giorni su 7, che ripropongono piatti tipici della tradizione culinaria, con l'obiettivo di mantenere vivo il piacere di alimentarsi. Di aspetto gradevole e colore brillante, gustosi al palato, calibrati per grammatura, di consistenza adeguata, igienicamente sani e sicuri, grazie a procedimenti di cottura sottovuoto e a bassa temperatura.

Polmonite, nel mondo uccide un bambino ogni 39 secondi

Un bambino muore di polmonite ogni 39 secondi secondo la drammatica analisi delle sei principali organizzazioni sanitarie mondiali: la polmonite - una malattia prevenibile - uccide più bambini di qualsiasi altra infezione. L'anno scorso la malattia ha causato la morte di oltre 800.000 bambini di età inferiore ai cinque anni, in media un bambino ogni 39 secondi. La maggior parte dei decessi si è verificata tra i bambini di età inferiore ai due anni e quasi 153.000 bambini nel primo mese di vita. Lanciando l'allarme per questa epidemia dimenticata, sei importanti organizzazioni sanitarie e per l'infanzia oggi promuovono un appello per un'azione globale: ISGlobal, Save the Children, UNICEF, Every Breath Counts, Unitaid e Gavi, the Vaccine Alliance chiedono impegni concreti da parte di paesi più ricchi e dei donatori internazionali per combattere la polmonite. Insieme alla Fondazione "la Caixa", alla Fondazione Bill and Melinda Gates e USAID, il gruppo ospiterà il Global Forum on Childhood Pneumonia in Spagna il 29-31 Gennaio 2020.



nuovopaese newcountry 2020 online

After 46 years of history told on paper - first as a fortnightly newspaper and then as a monthly magazine - Nuovo Paese will be published online as from next year and will be accessible by visiting the site <http://filefaustralia.org>

The Filef Australia website already offers the complete archive of 46 years of publications on paper. Unfortunately, the most important monthly costs for printing and shipping Nuovo Paese/New Country (about \$ 2,300 for printing and paper and \$ 600 for postage) are no longer sustainable for this modest non-profit organization.

Therefore, we will continue our commitment to spread news, opinions, comments and information, guided by the principles of peace, equality and social justice, while eliminating an economic burden that we are no longer able to sustain.

The positive thing, in addition to saving paper, is that like all the others we have been driven to conduct an ever increasing number of our activities online. The saving of this transformation should add more resources to support the Filef battles on human rights, social rights and, more urgently, the rights of nature.

Unfortunately the web - a reality made possible not only by Gates, Google or Facebook but by the whole of human progress, including Marconi's contribution - is running a serious risk of becoming above all a commercial channel, often used in operations of control, disinformation and personal constraints rather than a channel of communication, cooperation, creativity and emancipation.

We warmly thank all our supporters for their contribution which has allowed the magazine to contribute to the social and political life of the Italian-Australian community so far and, of course, we invite you to continue to support us by continuing your contribution as well as activating or renewing the subscription of \$ 30 yearly or with a supporter annual subscription of \$ 50 to be paid into the magazine's bank account:

Bank: BankSA

Account name: Nuovo Paese

BSB Number: 105-029

Account Number: 139437540

Let's continue our monthly appointment in 2020 with Nuovo Paese online and we take the opportunity to offer our best wishes to all our readers and supporters of happy festive season and a happy new year 2020.

for **Nuovo Paese**

Frank Barbaro

Claudio Marcello

Sonja Sedmak

Rosi Paris

Bruno Di Biase



Nuovo Paese is published by the
Federazione Italiana Lavoratori
Emigrati e Famiglie (Filef)

Administration & Publicity:
15 Lowe St Adelaide 5000
filef@internode.on.net

Inviare l'importo a: Nuovo
Paese
15 Lowe St Adelaide 5000

Australian cover price is
recommended retail only.

Direttore: Frank Barbaro

Redazione ADELAIDE:
15 Lowe St, 5000
TEL (08)8211 8842
nuovop@internode.on.net

Sito web: www.fi.lefaustralia.org
Salvatore Guerrieri, Patricia
Hardin, Peter Saccone, Franco
Trissi, Stefania Buratti

Redazione MELBOURNE:
Lorella Di Pietro, Gaetano
Greco

Redazione SYDNEY:
Max Civili, Francesco Raco e
Claudio Marcello

Redazione PERTH:
PO BOX 224,
SOUTH FREMANTLE, WA 6162
Fausto Buttà, Vittorio Petriconi,
Saverio Fraganane

Redazione ITALIA:
Celso Bottos

N.11 (648) Anno 46 dic. 2019
print post pp100002073

ISSN N. 0311-6166

Printed by Graphic Print Group

Graphic Consultant:

Nathan Clisby



GiorgioG.Mariani2019